

**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**
Camere di commercio lombarde

L'Economia della Lombardia

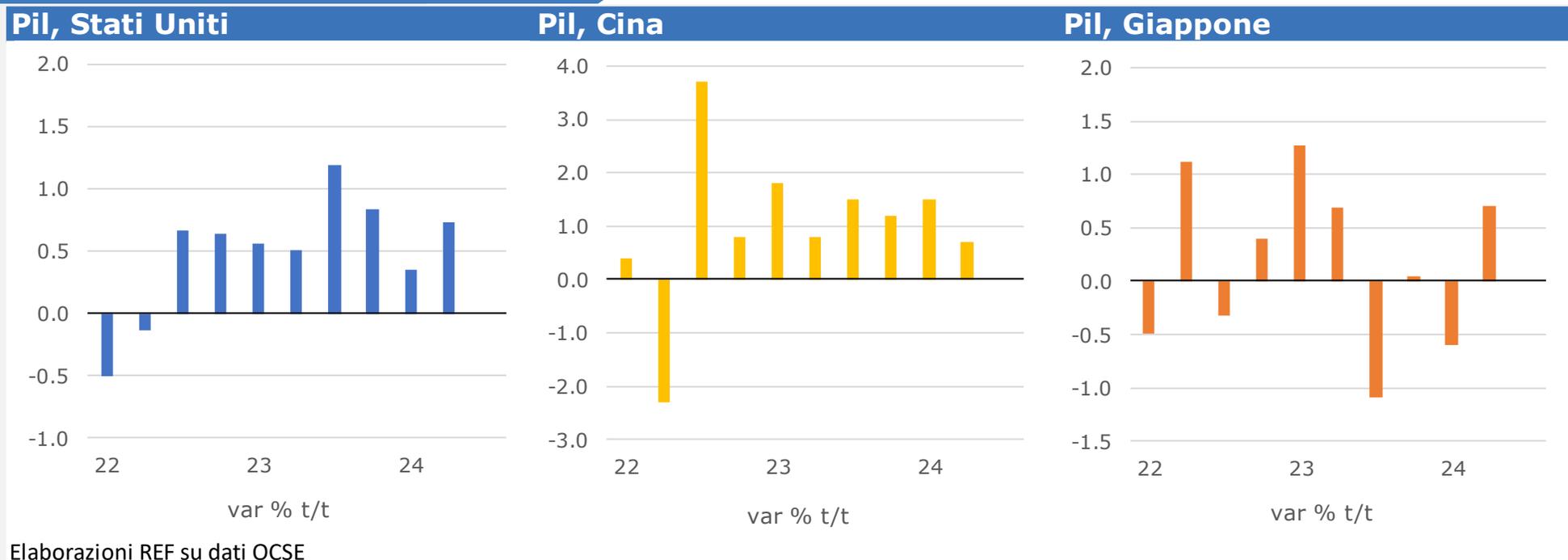
Andamento del settore manifatturiero

2° trimestre 2024

Settembre 2024



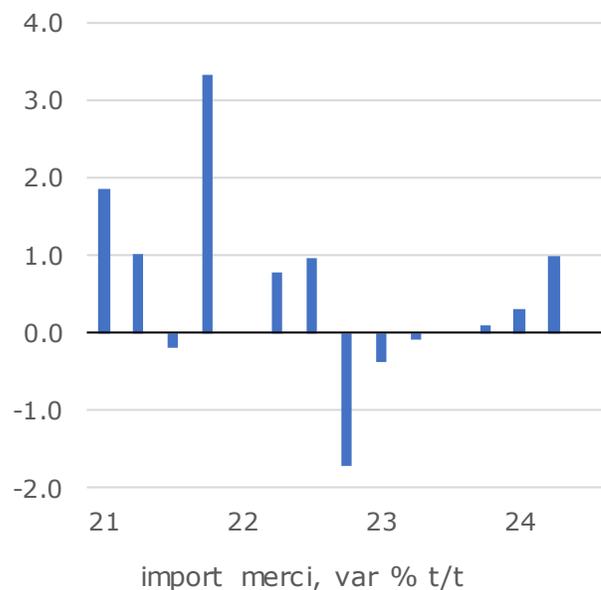
Industria e artigianato



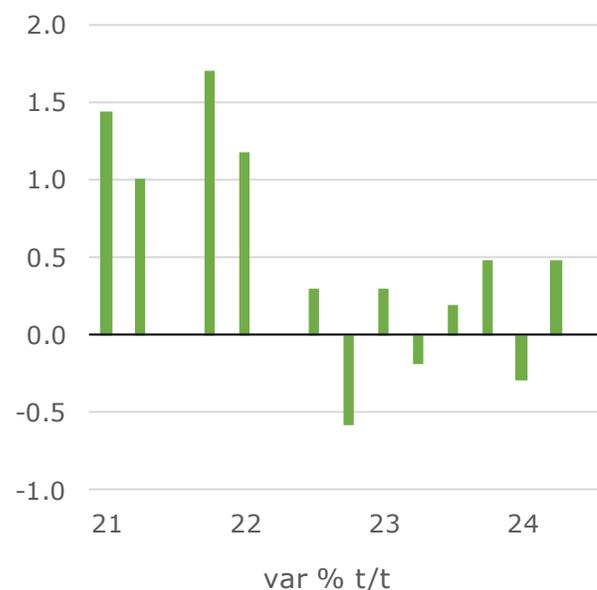
- Il 2023 e la prima parte del 2024 hanno mostrato una maggiore tenuta degli Stati Uniti e, nel complesso, risultati deludenti per le economie dei Paesi asiatici. Nel secondo trimestre il Pil ha registrato un aumento dello 0,7% sul trimestre precedente, superiore alle attese.
- In Cina la ripresa prosegue, ma perde slancio: nel secondo trimestre dell'anno la crescita del Pil si ferma a +0,7%. L'economia cinese è caratterizzata da una fase di relativa debolezza della domanda interna, soprattutto a causa delle difficoltà del comparto immobiliare, con volumi delle compravendite e prezzi delle case in discesa, e dai problemi del settore privato, molto indebitato. Le difficoltà della domanda interna stanno portando a un quadro di tipo deflazionistico, che non aiuta a gestire l'elevato debito interno.
- Nel secondo trimestre 2024 il Giappone ha fatto registrare una ripresa congiunturale del Pil dello 0,7%.



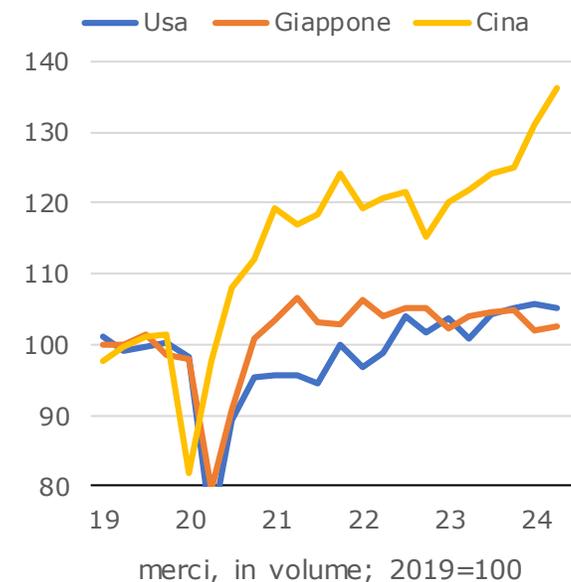
Commercio mondiale



Produzione industriale mondiale



Esportazioni



Elaborazioni REF su dati CPB

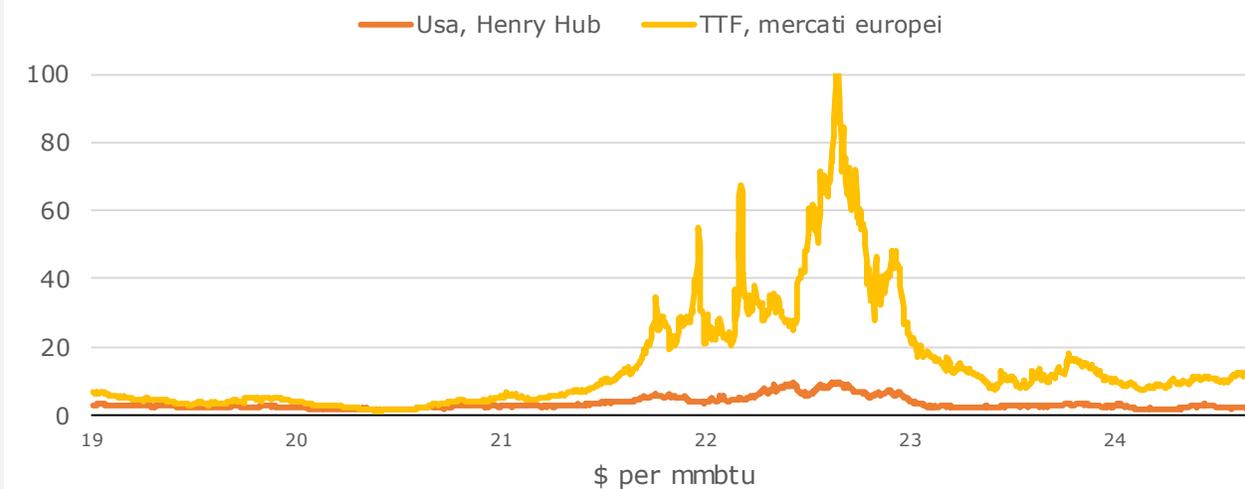
- La produzione industriale mondiale si trova in una fase di stagnazione. Di fatto, la crescita mondiale è da circa due anni interamente guidata dalle attività dei servizi. Nel secondo trimestre, sulla base dei dati di aprile e maggio, è emerso un primo recupero. Il miglioramento deriva soprattutto dai paesi emergenti e in particolare dalle economie asiatiche e dai paesi dell'Europa orientale.
- L'economia cinese, in particolare, si sta caratterizzando per una crescita incentrata sulle esportazioni (grazie anche al deprezzamento del tasso di cambio dello yuan), con un andamento crescente dell'export in volume, a fronte di un andamento meno vivace delle importazioni. La Cina sta aumentando le quote di mercato nei settori legati alle energie rinnovabili. Recentemente Usa e Ue hanno introdotto barriere tariffarie alle importazioni di auto dalla Cina.



Quotazioni del petrolio



Quotazioni del gas naturale



- Nella prima metà del 2024 le quotazioni delle principali materie prime si sono mantenute nel complesso relativamente stabili, dopo la fase di ampie oscillazioni del periodo post-Covid.
- I prezzi delle materie prime energetiche si sono stabilizzati nonostante l'offerta abbia subito delle restrizioni a seguito delle politiche di contenimento delle estrazioni di greggio da parte dei Paesi Opec e dei limiti all'offerta di gas naturale da parte della Russia.
- Tale andamento dei prezzi, conferma la bassa crescita della domanda di combustibili fossili; riflette il tono del ciclo industriale internazionale, non particolarmente vivace, ma anche l'accelerazione della produzione di energia da fonti alternative.



Inflazione al consumo - Usa



Inflazione al consumo - Regno Unito



Inflazione al consumo - Giappone



Inflazione al consumo - Cina



- La fase di discesa dell'inflazione sta proseguendo, grazie soprattutto al rientro delle tensioni nelle catene di fornitura e nei mercati delle materie prime. Tuttavia, in diversi paesi sono emerse delle esitazioni, legate soprattutto ai prezzi dei servizi, che risentono di una crescita del costo del lavoro relativamente vivace.
- Negli Stati Uniti, in particolare, la dinamica salariale è stata abbastanza sostenuta negli ultimi tre anni, sebbene da alcuni trimestri la crescita abbia iniziato a decelerare.
- Le esitazioni nella fase di rallentamento della corsa dei prezzi hanno portato le banche centrali a frenare rispetto alle ipotesi di ripetuti tagli dei tassi d'interesse. Sulla base delle proiezioni della Fed, entro fine anno ci sarà solamente un taglio.



Cambio dollaro euro



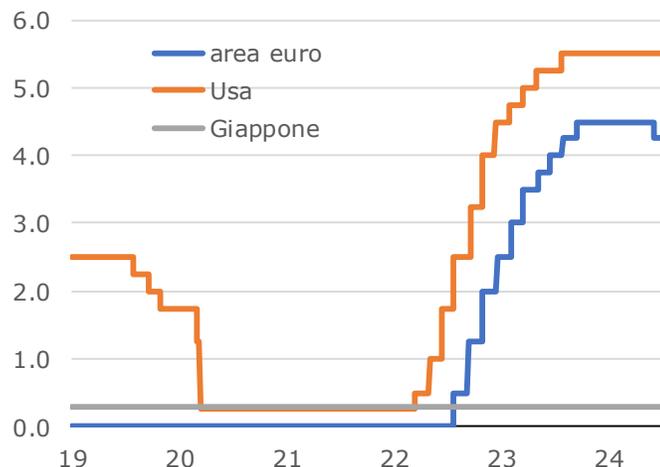
Cambio yen dollaro



Cambio yuan dollaro



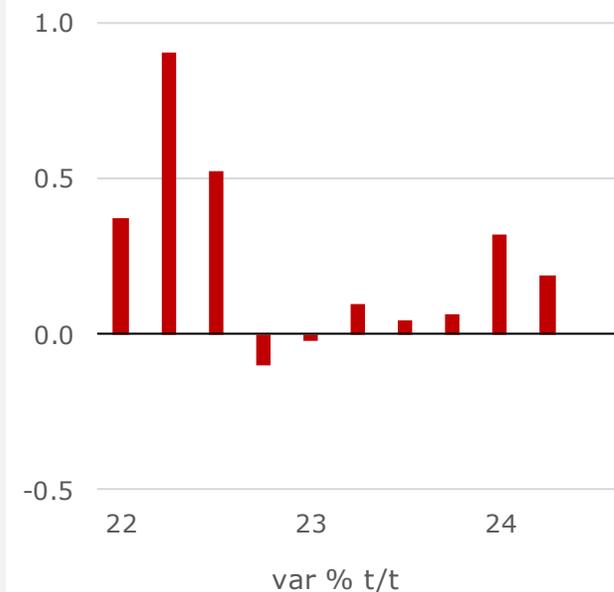
Tassi d'interesse ufficiali



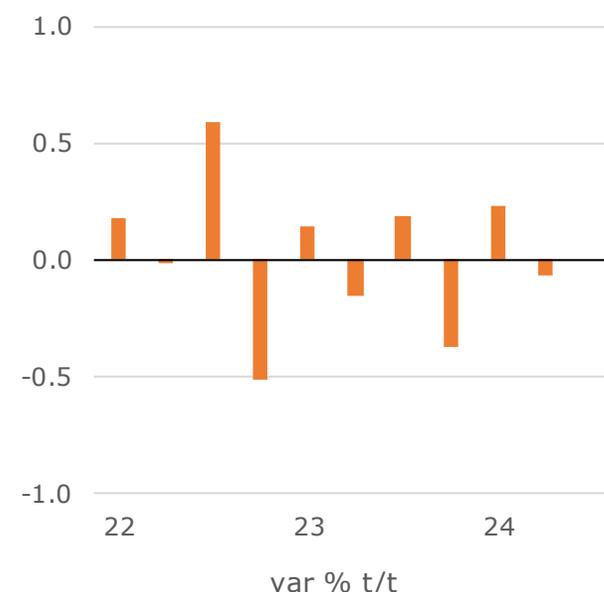
- Nel corso degli ultimi trimestri tutte le maggiori valute asiatiche hanno continuato a deprezzarsi, senza che a ciò corrispondesse una apertura significativa dei divari d'inflazione rispetto alle economie occidentali.
- Nei dati più recenti lo yen ha toccato nuovi minimi seguendo il differenziale fra i tassi Usa e quelli giapponesi.
- In generale, le economie asiatiche continuano comunque a caratterizzarsi per una situazione di bassa inflazione. I tassi di interesse delle maggiori economie asiatiche non hanno seguito i rialzi delle banche dei paesi occidentali.



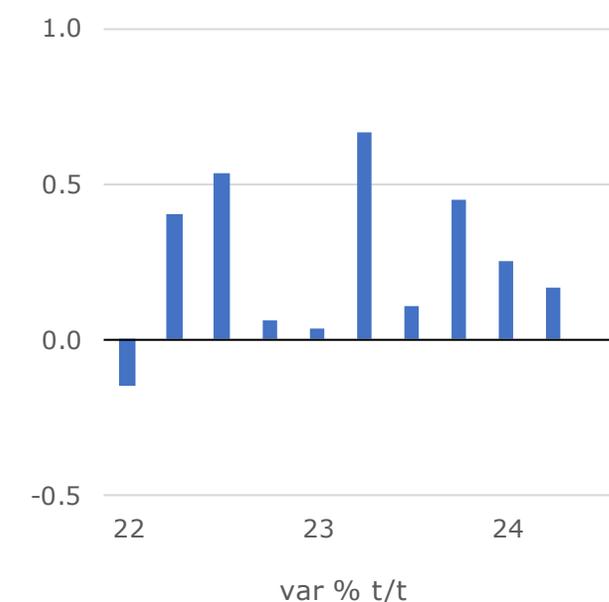
Pil, Area Euro



Pil, Germania



Pil, Francia



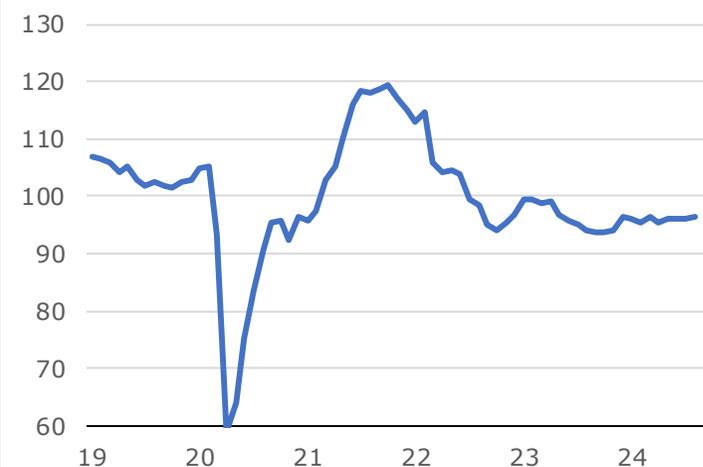
Elaborazioni REF su dati Eurostat

- Nella prima parte dell'anno in corso l'eurozona ha realizzato una crescita modesta (+0,2% a livello congiunturale), risentendo ancora degli effetti dello shock energetico passato sui redditi e di un policy mix di segno relativamente restrittivo, soprattutto dal lato della politica monetaria.
- L'incremento del Pil nell'area Euro riflette soprattutto l'andamento positivo delle esportazioni nette; mentre il decumulo di scorte e la riduzione del consumo di beni hanno frenato le importazioni.
- Nel secondo trimestre la crescita ha subito un nuovo rallentamento in Germania (-0,1% sul trimestre precedente), ed è rimasta stabile in Francia (+0,2%). In Italia si è verificato un aumento dello 0,2%.



AREA EURO

ESI: Economic sentiment indicator



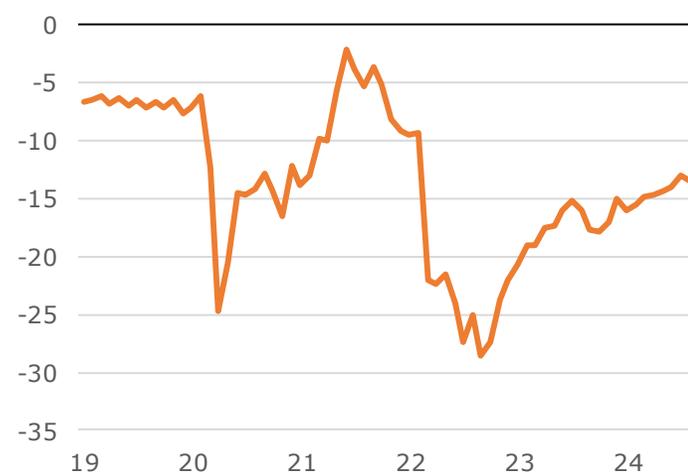
Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



Clima di fiducia delle famiglie



➤ Le indagini congiunturali indicano che anche nel secondo trimestre dell'anno la crescita europea è rimasta modesta. I risultati delle indagini congiunturali nazionali per Francia e Germania relativi al mese di luglio indicano inoltre un marcato peggioramento.

➤ A livello settoriale, i dati delle indagini congiunturali non mostrano sostanziali miglioramenti. Il clima di fiducia delle imprese dei servizi si mantiene stabile, mentre resta difficile la situazione dell'industria.

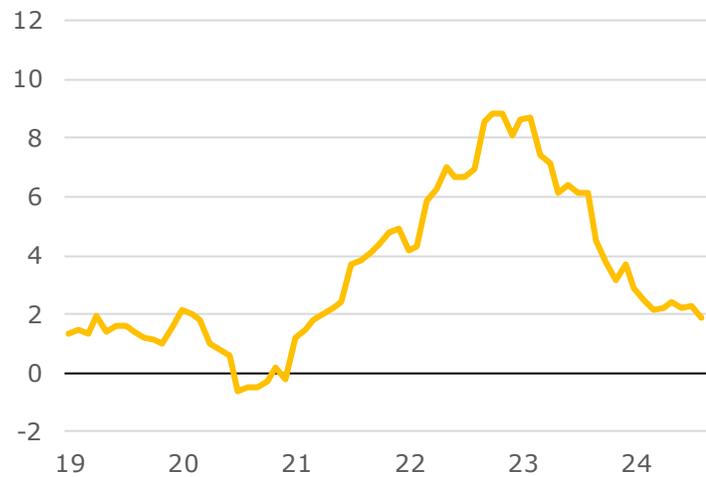
➤ Le famiglie europee hanno contezza del miglioramento dei bilanci familiari. Negli ultimi mesi è infatti proseguita la fase di ripresa del clima di fiducia dei consumatori. Le survey presso i consumatori mostrano un miglioramento delle valutazioni sulle condizioni finanziarie delle famiglie, le aspettative sui prezzi sono in fase di stabilizzazione, e resta solida la percezione del mercato del lavoro.



Inflazione al consumo - Area Euro



Inflazione al consumo - Germania



Inflazione al consumo - Francia



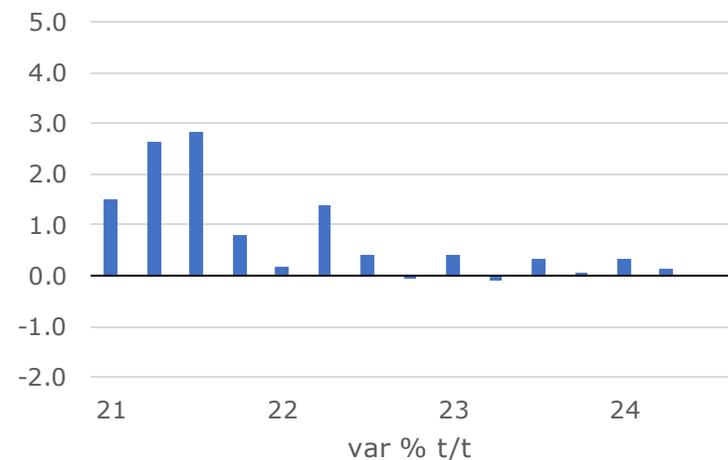
Inflazione al consumo - Spagna



- In Europa prosegue la fase di graduale decelerazione dell'inflazione. Hanno frenato soprattutto i prezzi al consumo dei beni, perché i costi sono caduti di più, mentre nei servizi si avverte la pressione dei rinnovi contrattuali, che stanno tenendo conto della passata maggiore inflazione.
- Grazie alla fase di progressiva diminuzione dell'inflazione, la Bce ha approvato un primo taglio dei tassi a giugno, che però non rappresenta ancora un vero cambiamento di intonazione della politica monetaria, che si mantiene restrittiva.



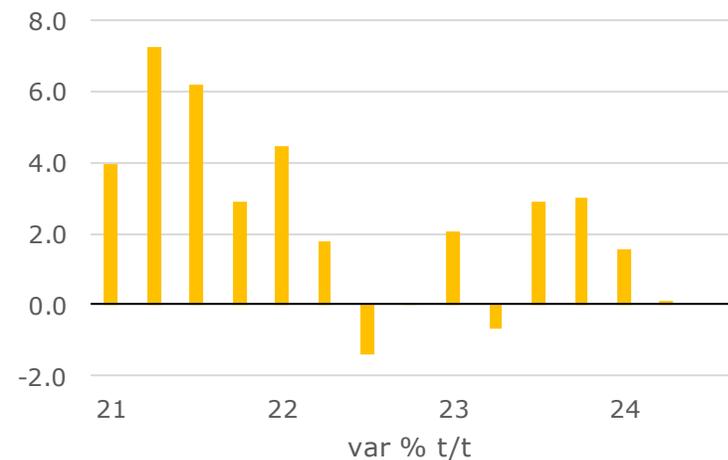
Prodotto interno lordo, Italia



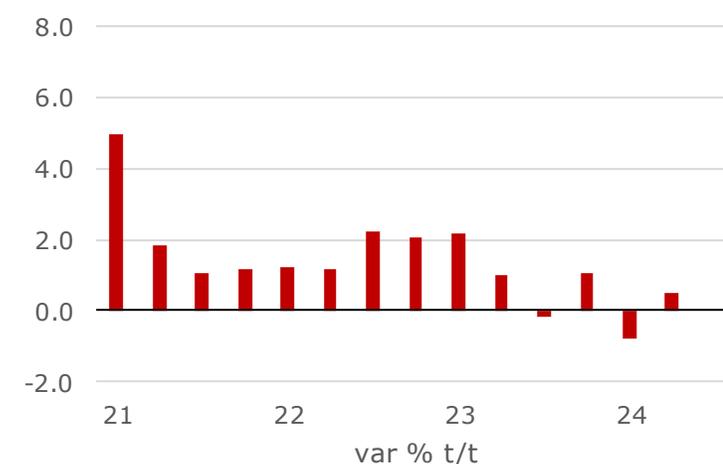
Consumi delle famiglie



Investimenti in costruzioni



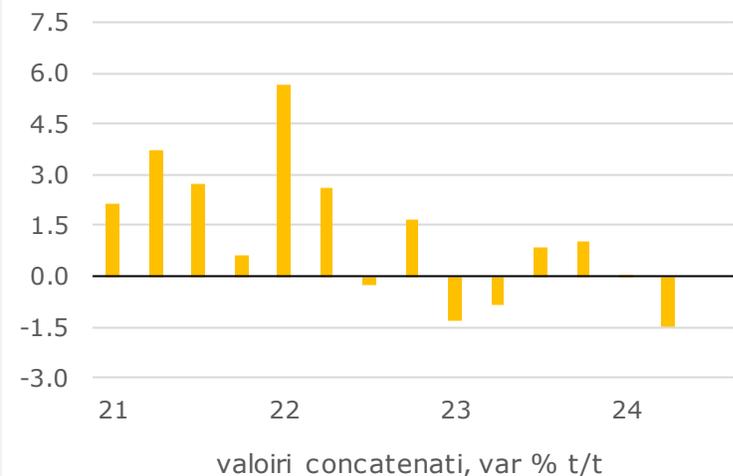
Investimenti, al netto delle costruzioni



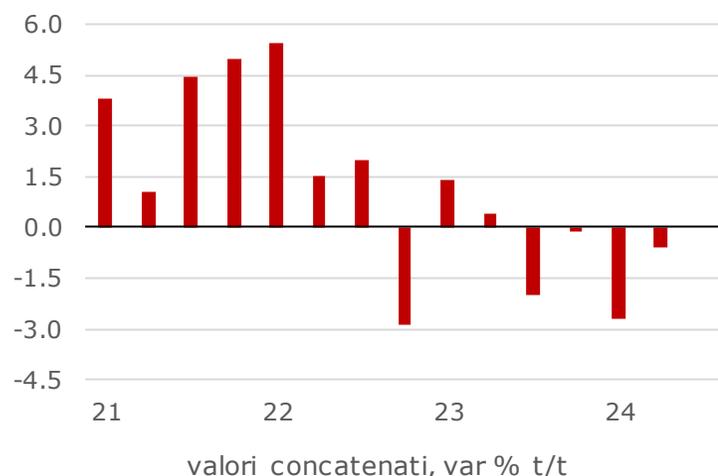
- L'inizio del 2024 è stato caratterizzato da una fase di **crescita debole dell'economia italiana**.
- Il rientro dello shock energetico ha comportato una ripresa del potere d'acquisto delle famiglie, che potrebbe portare un graduale **recupero dei consumi**, di cui però si osservano per ora solo pochi timidi segnali. Le cose dovrebbero iniziare a migliorare, in maniera graduale, nella seconda metà dell'anno.
- Nel primo semestre sono ulteriormente cresciuti gli **investimenti in costruzioni** (sia nel comparto residenziale che in quello delle altre opere), mentre gli investimenti al netto delle costruzioni hanno mostrato una stagnazione, riflettendo la debolezza del comparto industriale. Gli indicatori di attività del settore delle costruzioni hanno evidenziato una tenuta anche nel secondo trimestre.



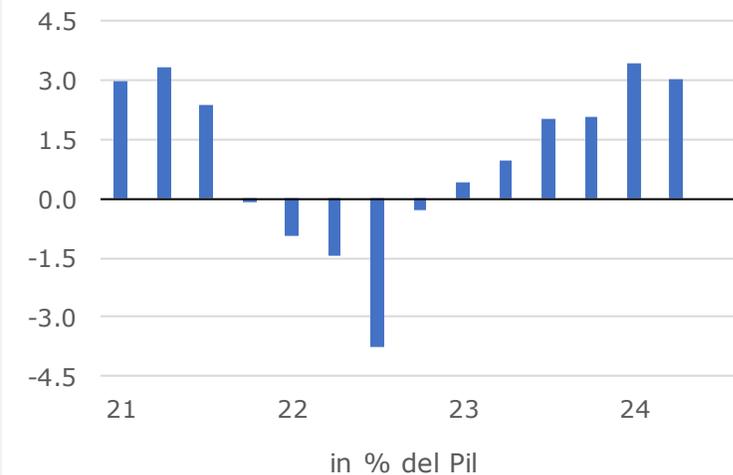
Esportazioni



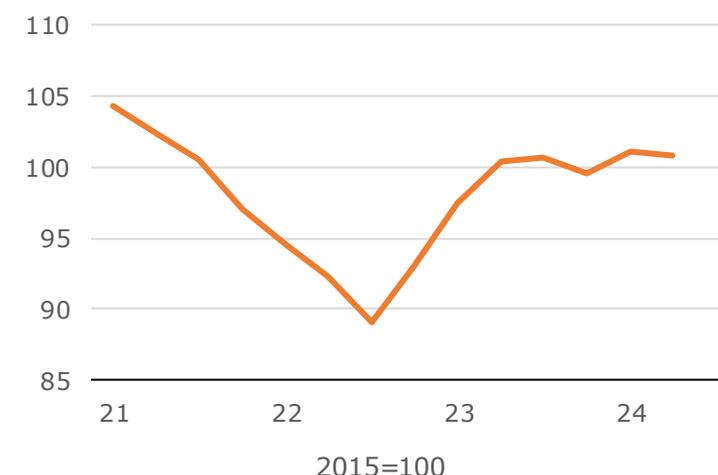
Importazioni



Saldo merci e servizi



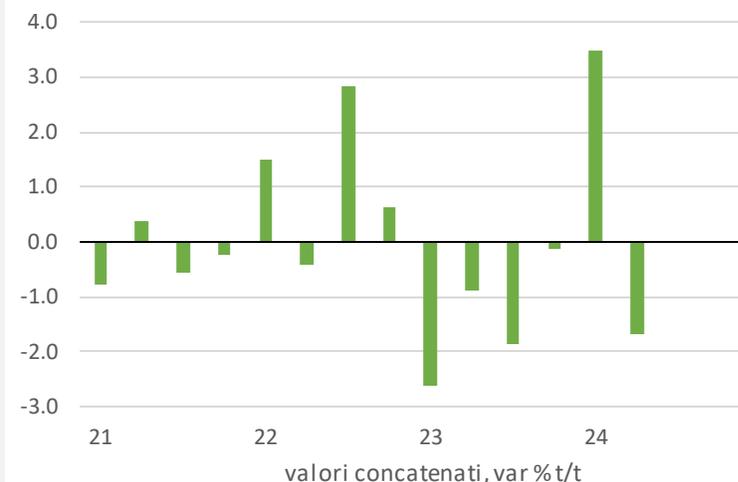
Ragioni di scambio



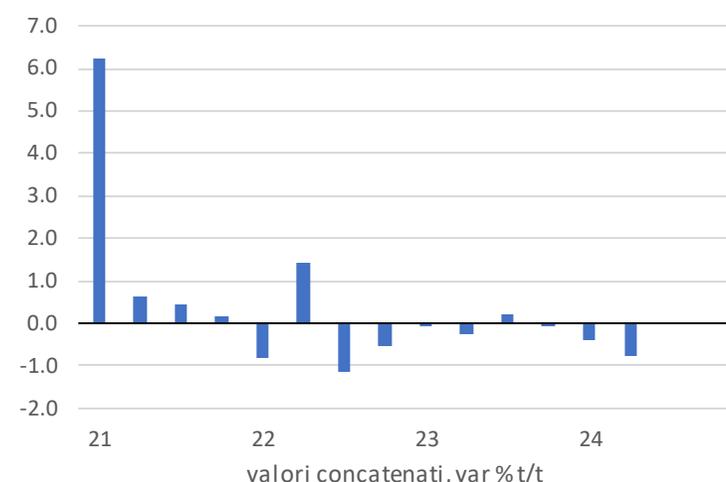
- Per quanto riguarda gli scambi con l'estero il primo trimestre dell'anno ha visto una tenuta delle esportazioni (+0,6 per cento in volume su base congiunturale) e una caduta delle importazioni (-1,7 per cento).
- La debolezza della domanda interna e il decumulo delle scorte da parte delle imprese negli ultimi mesi hanno frenato le importazioni, mentre le esportazioni sono state favorite dal buon andamento dei flussi turistici dall'estero.
- Sul versante dei prezzi, è proseguito il rientro dei prezzi dei beni importati, favorendo così il **miglioramento delle ragioni di scambio**, ormai pienamente rientrate sui valori precedenti lo shock energetico.



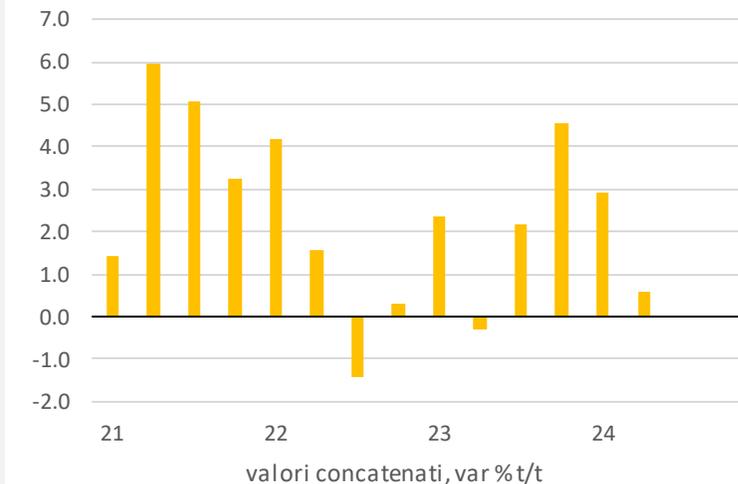
Valore Aggiunto, Agricoltura



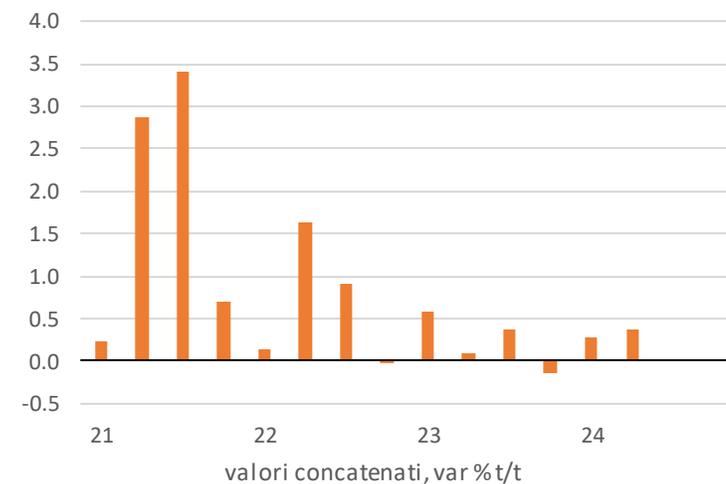
Valore Aggiunto, Industria in s.s.



Valore Aggiunto, Costruzioni



Valore Aggiunto, Servizi

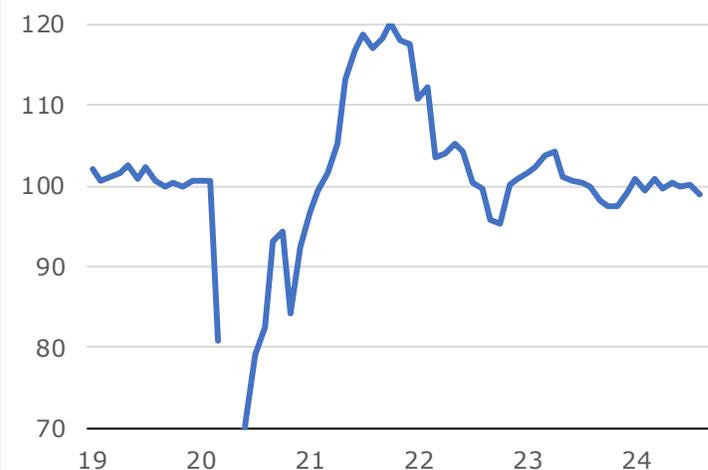


- A livello settoriale la crescita si è concentrata ancora nel comparto delle costruzioni e in quello dei servizi (+0,4 per cento), mentre è in calo il valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-0,8 per cento). Nel secondo trimestre dell'anno si è verificata una nuova decelerazione per l'agricoltura.
- L'andamento positivo delle costruzioni rappresenta una peculiarità italiana. La filiera, in particolare, ha beneficiato ancora, nella prima parte dell'anno, dell'ultima coda dei lavori finanziati con gli incentivi del Superbonus.



ITALIA

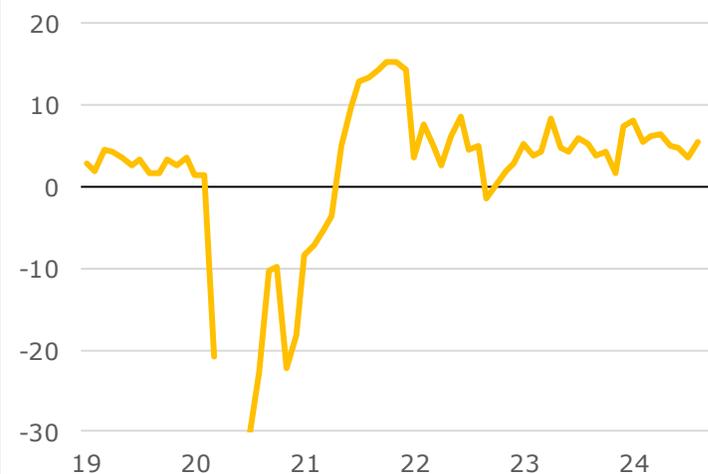
ESI: Economic sentiment indicator



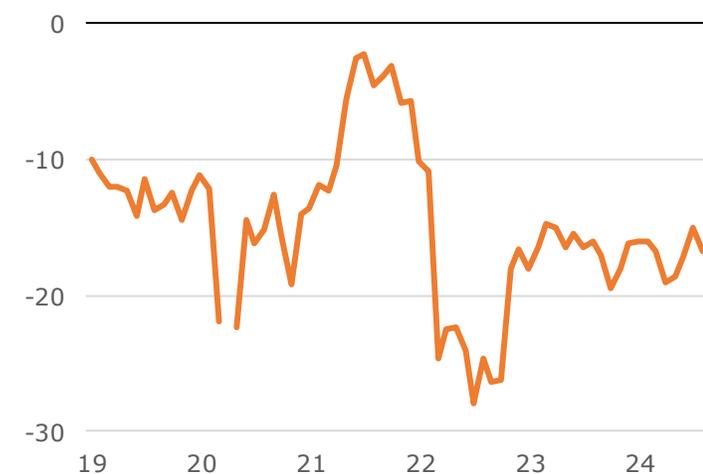
Clima di fiducia imprese industriali



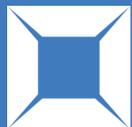
Clima di fiducia imprese dei servizi



Clima di fiducia delle famiglie



- Le indagini congiunturali presso le **imprese industriali** evidenziano prospettive ancora deboli. Per il complesso della manifattura il clima di fiducia sembra aver raggiunto un punto di minimo, ma i saldi relativi alle attese sugli ordinativi e sulla produzione non indicano ancora segnali di ripresa. Il mood delle imprese edili si mantiene ancora su livelli elevati, segnalando prospettive che si mantengono positive nel breve termine.
- Per le **imprese dei servizi**, nonostante un calo nel corso degli ultimi mesi, il clima di fiducia si mantiene su valori tutto sommato positivi, coerenti con una tenuta dell'attività nei prossimi mesi. Risulta in calo la fiducia delle imprese del commercio, penalizzate dalla debolezza del ciclo dei consumi.
- Le survey presso le **famiglie** confermano un quadro in via di miglioramento. Anche se permane un certo grado di prudenza circa la ripresa degli acquisti.



ITALIA

Occupati totali



Disoccupati Totali



Tasso di occupazione



Tasso di disoccupazione

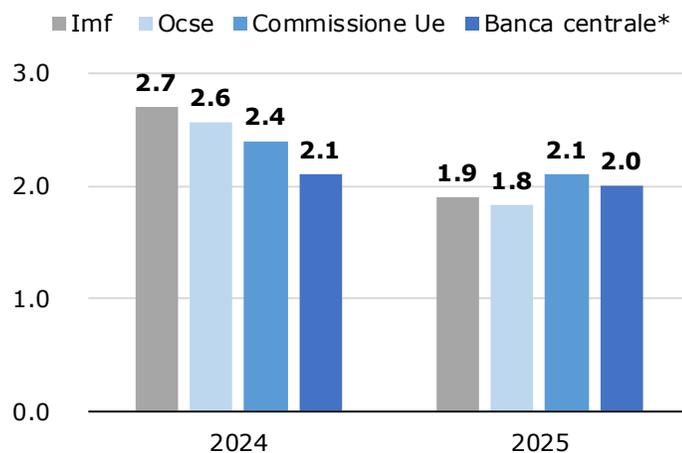


Dati Istat, mensili

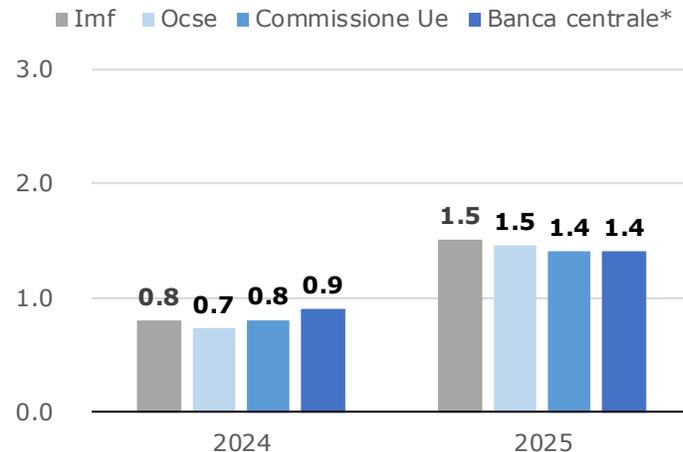
- L'**occupazione** sta dimostrando una straordinaria resilienza rispetto alla frenata del ciclo, contribuendo a sostenere i redditi delle famiglie.
- I più recenti dati mensili indicano che tra gennaio e maggio si sono avuti circa 440 mila occupati in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+1,9 per cento). E' migliorata anche la «qualità» dell'occupazione: nell'arco dell'ultimo anno l'espansione dell'occupazione ha riguardato, infatti, prevalentemente i **dipendenti a tempo indeterminato**, mentre i lavoratori a termine sono scesi e quelli autonomi sono cresciuti poco.
- Il tasso di occupazione è salito al 62%, quello di disoccupazione è sceso al 7% circa.



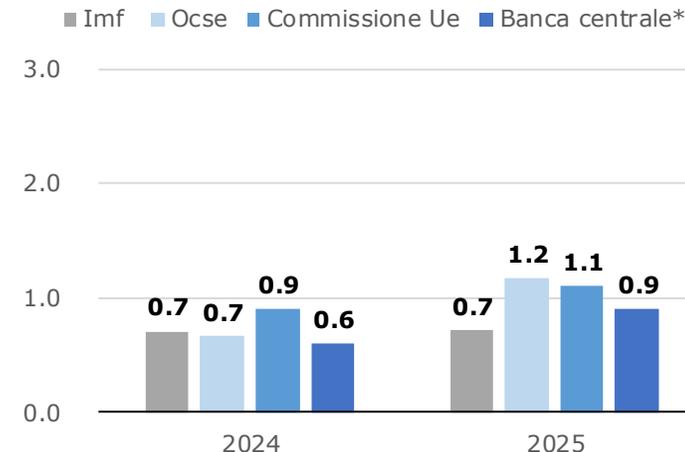
Pil - Usa



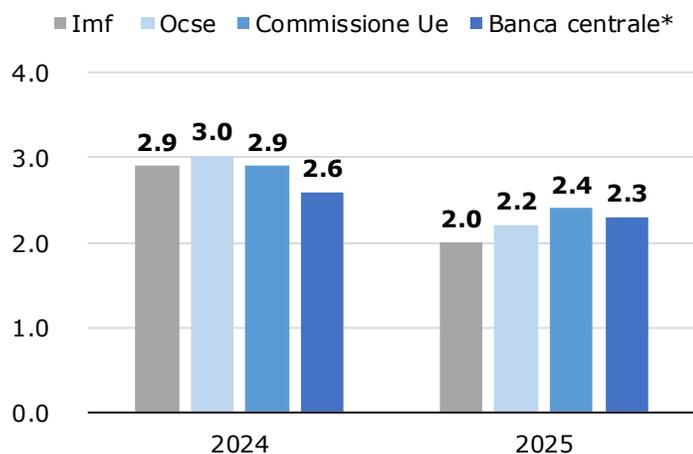
Pil - Area euro



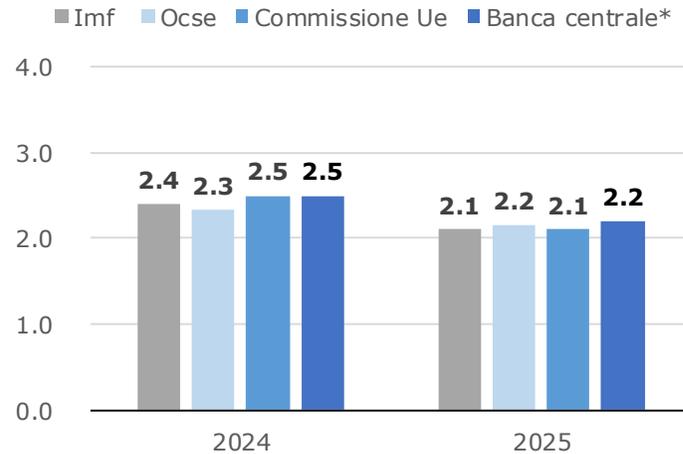
Pil - Italia



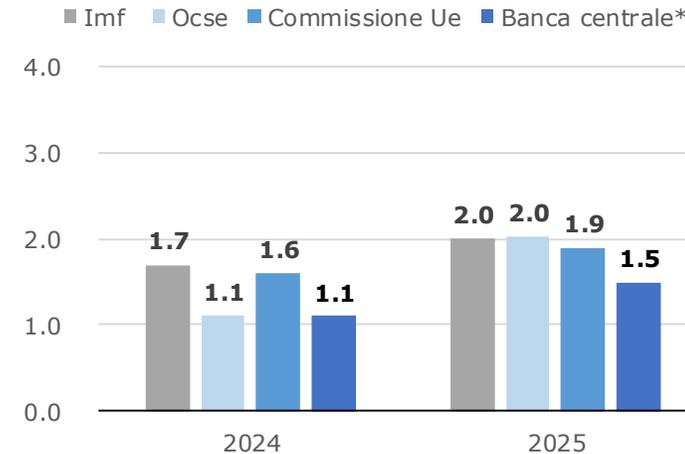
Inflazione - Usa



Inflazione - Area euro



Inflazione - Italia

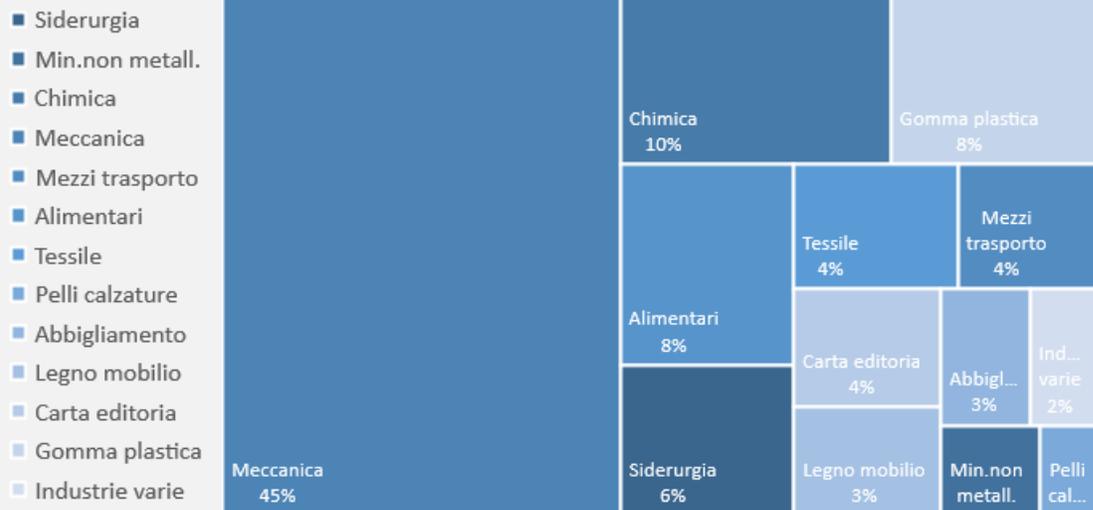


*Per gli Usa previsioni Federal Reserve, per l'Area Euro Bce, per l'Italia Banca d'Italia; le previsioni della Fed si riferiscono alla variazione tendenziale nel IV trimestre dell'anno. Previsioni Imf e Ocse formulate ad aprile; previsioni Commissione Ue formulate a maggio; previsioni della Banca centrale formulate a giugno.

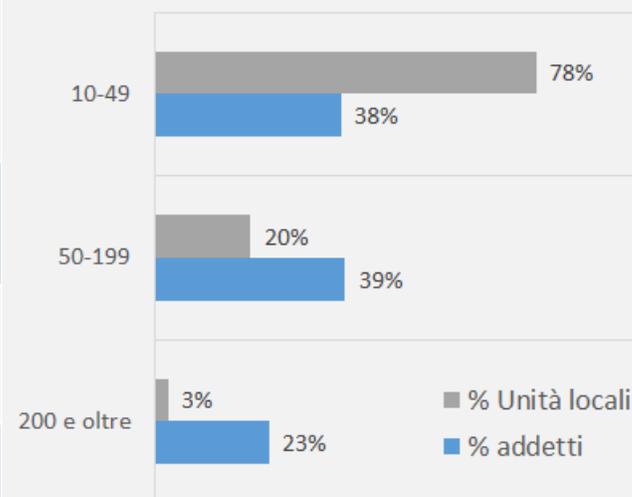


Distribuzione imprese e addetti per settore e classe dimensionale
Imprese con 10 addetti o più – Anno 2021

Addetti per settore (%)



Addetti e unità locali per dimensione



L'industria in Lombardia, consta di un capillare sistema imprenditoriale composto da poco più di 13.900 unità locali di imprese con un organico superiore ai 10 addetti e complessivamente occupano più di 650 mila lavoratori. Si tratta prevalentemente di unità locali di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la parte numericamente più cospicua, mentre quelle con più di 200 dipendenti (circa il 3% delle unità locali attive), occupano poco meno un quarto degli addetti.

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2021

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
10-49	562	856
50-199	600	537
200 e oltre	336	198
Totale	1.498	1.591

Il settore prevalente è quello della meccanica che occupa il 45% degli addetti dell'industria seguito dalla chimica (10%) dalla gomma-plastica e l'alimentare ognuno con una quota dell'8%.



- I dati sul secondo trimestre 2024 confermano la fase di rallentamento per il comparto industriale della Lombardia, che già aveva caratterizzato i primi mesi dell'anno e il 2023.
- La **produzione industriale** registra una **flessione** del -0,7% su base congiunturale e del -1,2% su base annua.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti scende al 73,6% dal 74,7% di un anno fa**. Pochi i settori che presentano tassi inferiori al 70% (tra questi, in particolare, il tessile).
- **I dati sugli ordinativi indicano una situazione sostanzialmente stabile**. Per la domanda interna si segnala un leggero recupero: gli **ordini interni** segnano una **variazione congiunturale positiva** nel secondo trimestre (+0,4%).
- La **domanda estera subisce invece una nuova contrazione** (-0,3% a livello congiunturale).
- La crescita dei **prezzi** è ancora vivace, ma la dinamica sta progressivamente decelerando, sia nei mercati a monte che a valle.
- L'**occupazione** continua ad aumentare. Si rileva però un aumento del ricorso alla **cassa integrazione** da parte delle imprese; i settori più in difficoltà risultano essere il tessile, le pelli-calzature, e l'alimentare.
- **L'industria chimica, della gomma-plastica, e i minerali non metalliferi** sono i settori più performanti a inizio anno. Per il settore chimico si osserva una dinamica positiva soprattutto relativamente alla domanda estera.
- Il **settore delle calzature, il tessile e l'abbigliamento** sono quelli che mostrano le **maggiori criticità**.
- Le aspettative delle imprese industriali lombarde continuano a mantenersi incerte. Rispetto al primo trimestre dell'anno **si ridimensionano le attese sugli ordini, soprattutto quelle sulla domanda interna**.
- Le imprese vedono i maggiori **rischi** nell'evoluzione della guerra in Ucraina, con i conseguenti timori che possano riproporsi difficoltà relative alle forniture di commodities.
- In positivo, le migliori **opportunità** sono associate alla riduzione dei tassi d'interesse e alla contrazione dei prezzi delle materie prime.

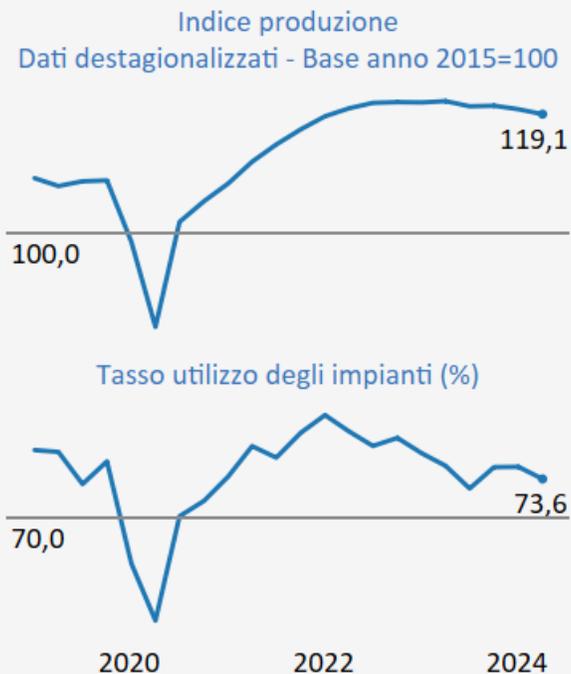


INDUSTRIA - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2023				2024	
	T1	T2	T3	T4	T1	T2
Produzione	0,0	0,2	-0,7	0,1	-0,5	-0,7
Ordini interni	0,2	-0,9	-1,0	0,2	-0,6	0,4
Ordini esteri	0,4	-0,1	-0,2	-0,1	-0,2	-0,3
Fatturato totale	1,1	-1,1	-0,3	-0,1	-0,6	0,2
Quota fatturato estero ⁽¹⁾	39,3	38,5	39,9	38,7	38,9	39,2
Prezzi materie prime	3,3	1,4	0,8	1,2	1,6	1,8
Prezzi prodotti finiti	3,0	1,2	0,9	1,2	1,2	1,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre



- Nel corso del 2023 i dati congiunturali dell'industria lombarda, relativi a domanda, produzione e fatturato hanno evidenziato un generale rallentamento che è proseguito anche nella prima metà del 2024.
- Nel secondo trimestre dell'anno si conferma infatti l'indebolimento dell'attività dell'industria lombarda, la cui frenata è sottolineata da una nuova **flessione dell'indice della produzione** (-0,7% a livello congiunturale).
- Conseguentemente l'andamento dell'indice della produzione risulta in discesa da circa un anno. In linea con questo trend il **tasso di utilizzo degli impianti subisce un arretramento** portandosi al 73,6% (oltre 1 punto percentuale in meno rispetto al livello dello scorso anno).

➤ Il rallentamento della domanda è confermato anche dai dati sugli ordinativi. Gli **ordini interni registrano una variazione leggermente positiva** nel secondo trimestre; mentre gli **ordini esteri subiscono per il quinto trimestre consecutivo una flessione congiunturale** (-0,3%). La quota di **fatturato estero** si stabilizza intorno al 39%.

➤ I **prezzi**, come a inizio anno, mostrano ancora aumenti piuttosto sostenuti.



INDUSTRIA - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2023				2024		2021		
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	2021	2022	2023
Produzione	2,5	0,5	-1,5	-0,8	-1,1	-1,2	15,6	6,3	0,2
Ordini interni	1,1	0,0	-3,5	-1,6	-2,7	-0,5	21,9	7,7	-1,0
Ordini esteri	5,5	2,0	-0,4	-0,6	0,4	-0,6	22,6	9,7	1,6
Fatturato totale	7,7	1,9	0,0	-0,4	-2,3	-0,9	22,2	14,5	2,1



Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** confermano la debolezza della domanda.
- Nel secondo trimestre la **produzione** registra una contrazione su base annua dell'1,2%, in linea con quanto già osservato nel primo trimestre. La media del 2023 aveva d'altronde già evidenziato un rallentamento della produzione rispetto al trend decisamente positivo che aveva caratterizzato il biennio precedente. Il **fatturato** mostra una contrazione del -0,9% a livello tendenziale.
- Sul fronte **ordinativi** nel secondo trimestre si registra una variazione tendenziale del -0,5% per la componente interna, che risulta meno intensa rispetto alle contrazioni più profonde dei trimestri precedenti. Anche la componente estera subisce un rallentamento, pari al -0,6% rispetto al secondo trimestre 2023.
- La **distribuzione delle frequenze** sottolinea queste dinamiche: rispetto al secondo trimestre 2023 si sta progressivamente riducendo tra le imprese intervistate la percentuale di quelle che dichiarano di avere una produzione stabile o in aumento (si è passati da un 59% a un 54%).



	INDUSTRIA						MEDIE ANNUE		
	2023				2024		2021	2022	2023
	T1	T2	T3	T4	T1	T2			
Giacenze materie prime (1)	1,8	5,6	5,3	1,9	2,3	1,7	-7,5	-0,4	3,6
Giacenze prodotti finiti (1)	-1,7	3,1	2,0	-1,3	0,4	1,0	-6,8	-3,3	0,5
Produzione equivalente (2)	69,5	70,4	65,5	66,1	71,5	70,8	69,5	71,0	67,9
Produzione assicurata (2)	89,9	91,5	81,1	85,8	87,1	87,9	76,8	84,1	87,1

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità

(2) Numero di giornate equivalenti agli ordini del trimestre ed assicurate dal totale portafoglio

Fonte: Unioncamere Lombardia

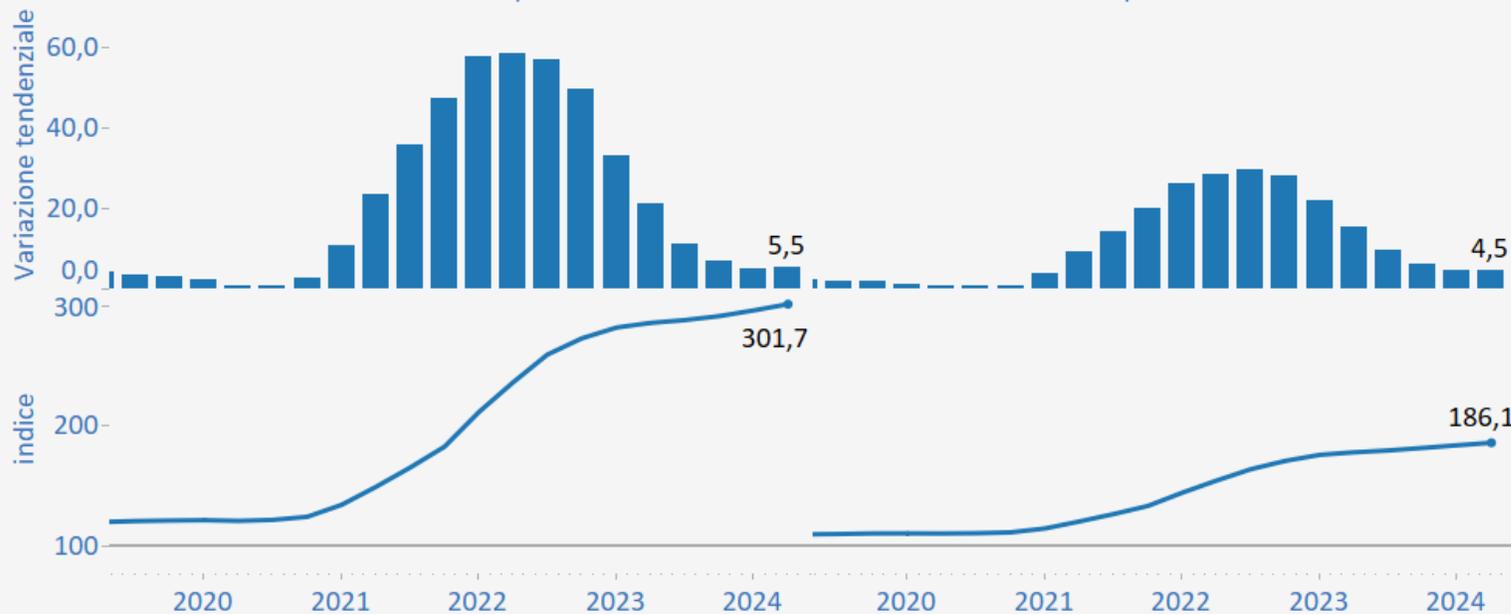
- Nella prima metà del 2024 le valutazioni delle imprese legate ai magazzini e agli ordini in portafoglio mostrano una situazione abbastanza adeguata.
- Come già in parte osservato nel corso del 2023, nel primo semestre dell'anno il **livello dei magazzini** (sia per quanto riguarda le materie prime, sia per i prodotti finiti) risulta abbastanza proporzionato alla produzione dopo due anni (il 2021 e il 2022) che invece erano stati contraddistinti da una certa carenza legata al blocco delle catene di fornitura internazionali a seguito del Covid-19.
- L'andamento della **produzione equivalente** rallenta leggermente, con una diminuzione di circa 1 giornata rispetto al primo trimestre, raggiungendo i 70,8 giorni di lavoro, risultando comunque al di sopra della media 2023.
- La **produzione assicurata** risulta abbastanza adeguata (87,9 giorni), su livelli leggermente superiori rispetto a quelli mediamente osservati nel 2023.



PREZZI INDUSTRIA - Indici (base anno 2015=100 e variazione tendenziale - dati trimestrali)

Prezzi materie prime

Prezzi prodotti finiti

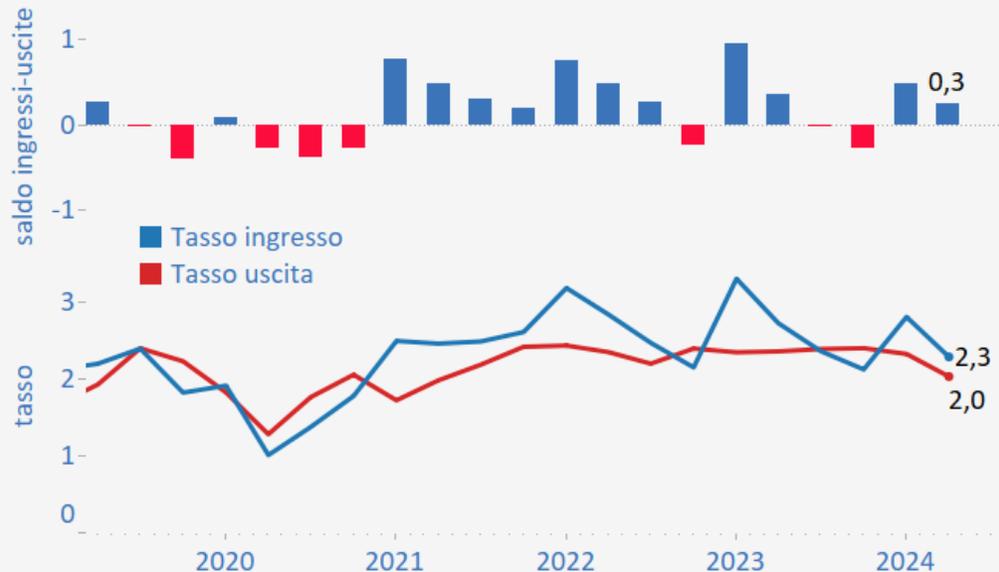


Fonte: Unincamere Lombardia

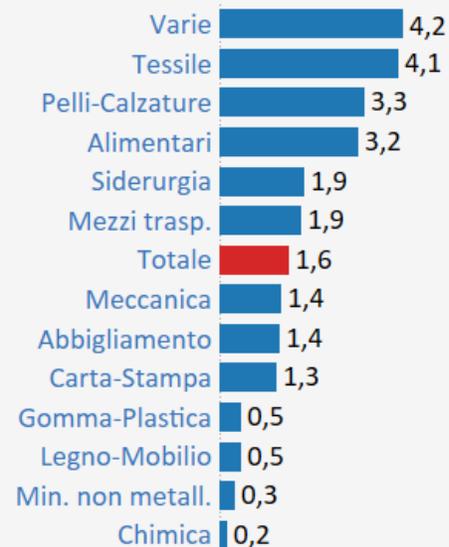
- Nel corso dell'ultimo anno i **prezzi** per il comparto industriale lombardo hanno continuato a salire, ma con una progressiva perdita di vigore, che segnala il rientro delle tensioni sui costi di produzione, e in particolar modo a seguito del rientro della crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina.
- Il rallentamento dei prezzi è ben visibile sia nelle dinamiche dei mercati a monte sia nei prezzi applicati a valle. In entrambi i casi i prezzi si mantengono comunque ancora alti: nel secondo trimestre la crescita su base annua è pari a +5,5% per le **materie prime**, e +4,5% per i **prodotti finiti**.



OCCUPAZIONE INDUSTRIALE - Dati trimestrali



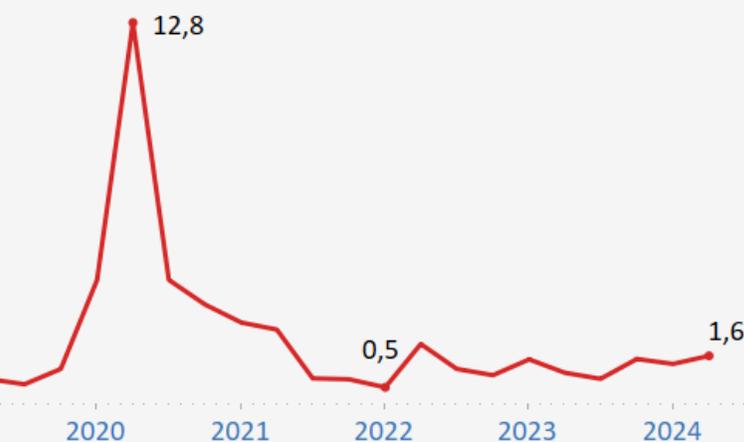
CIG Quota sul monte ore per settore
Anno 2024 T2



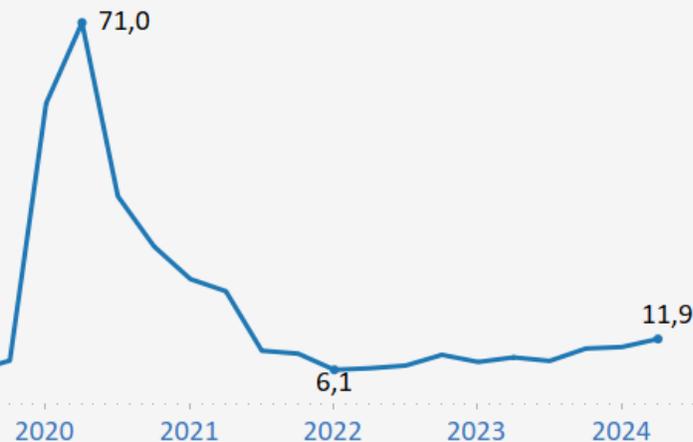
➤ Nonostante la frenata dell'attività produttiva, **l'occupazione nell'industria lombarda continua ad aumentare**. Nel secondo trimestre, il **tasso di uscita** si riduce lievemente rispetto ai trimestri passati; e si ridimensiona parzialmente anche il **tasso di ingresso**. Il saldo tra le due curve resta quindi in territorio positivo, ma risulta leggermente inferiore rispetto a quello del primo trimestre.

➤ Nella prima parte del 2024 nel comparto industriale lombardo si osserva un incremento nel ricorso alla **cassa integrazione**, sia in termini di quota sul monte ore complessivo (che raggiunge l'1,6% nel secondo trimestre), che considerando la quota di imprese che vi fa ricorso (11,9%). Tra i settori più colpiti, le difficoltà più consistenti si osservano per il settore tessile, e per quello delle calzature, seguiti da alimentari, siderurgia, e mezzi di trasporto.

CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



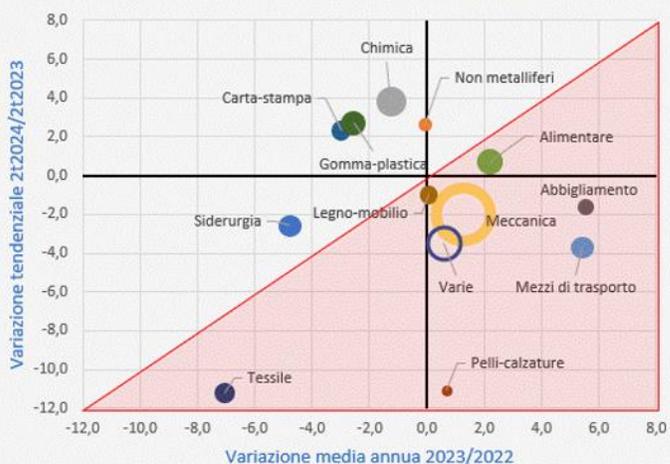
CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)



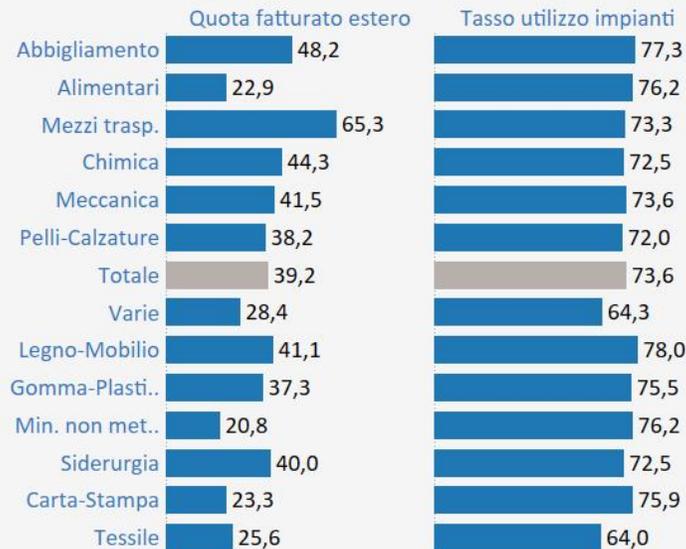


Produzione confronti temporali

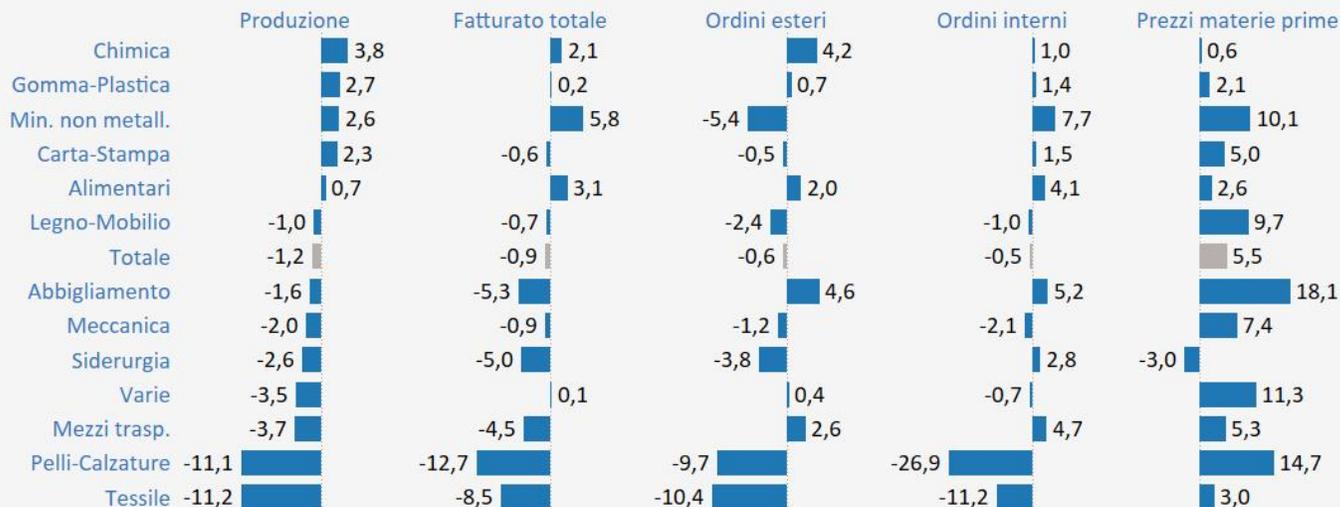
Dimensione delle bolle=numero di addetti del settore



Quota % trimestre T2 anno 2024



Variazioni tendenziali trimestre T2 anno 2024



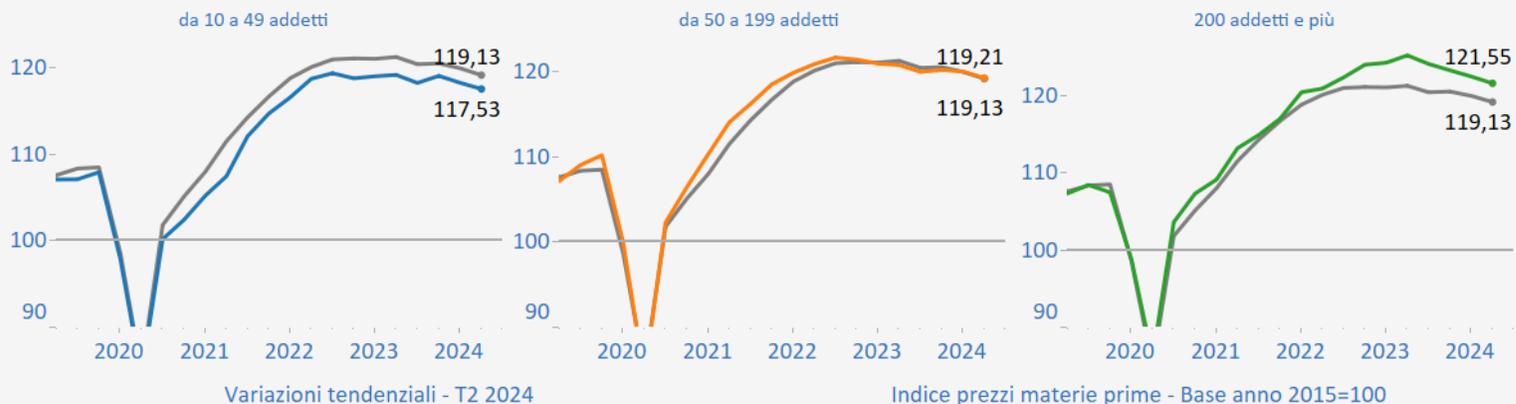
➤ **Settori più deboli** - A inizio anno l'indebolimento della domanda, e di conseguenza della produzione, comporta una riduzione del tasso di utilizzo degli impianti che in un anno si porta da quota 74,7% a 73,6%. Tra i settori, quelli che sperimentano la flessione maggiore sono **le calzature, l'abbigliamento, e il tessile**. Il settore delle calzature e il tessile sono d'altronde anche i settori dove la produzione registra la contrazione più marcata tra il secondo trimestre 2024 e lo stesso periodo del 2023, e che hanno espresso il ricorso maggiore alla CIG. Anche la filiera della metalmeccanica risulta in affanno. Ciò è dovuto anche al fatto che la domanda di macchinari ha subito un arresto, anche perché le imprese attendono che si sblocchino gli incentivi di Transizione 5.0.

➤ **Settori più forti** - Al contrario i settori che invece presentano un incremento della produzione sono **la chimica, l'industria della gomma-plastica, i minerali non metalliferi, e il settore della carta**. L'industria dei minerali non metalliferi, in particolare, vede un aumento del fatturato del 5,8% a livello tendenziale, e un miglioramento degli ordini sul mercato interno (+7,7%).



INDUSTRIA - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



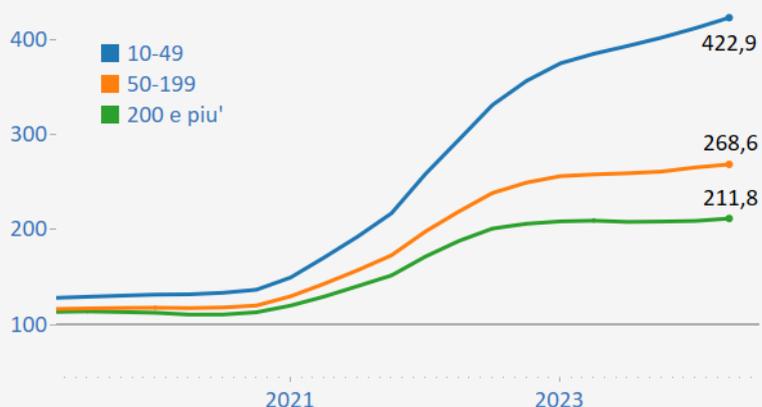
	10-49	50-199	200 e piu'
Produzione	-1,0	-0,7	-2,3
Fatturato totale	-0,9	-0,6	-1,4
Ordini esteri	0,3	-1,9	0,0
Ordini interni	-1,4	-0,7	1,3
Prezzi materie prime	9,9	4,1	1,1
Prezzi prodotti finiti	7,1	3,0	2,8

Altri indicatori - T2 2024

	10-49	50-199	200 e piu'
Quota fatturato estero (1)	23,4	45,0	53,8
Tasso utilizzo impianti (2)	70,1	75,3	76,1

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre
Fonte: Unioncamere Lombardia

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100



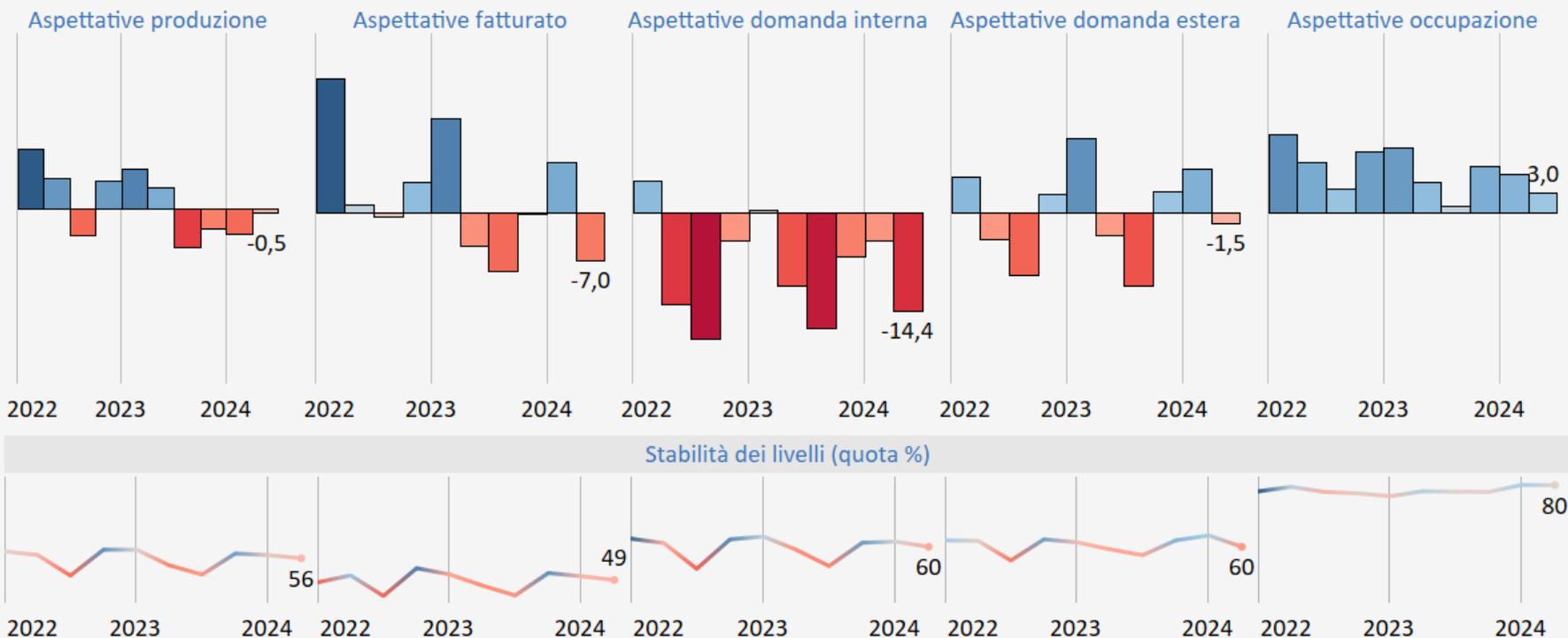
➤ **Le imprese più grandi sono andate peggio, ma adesso vedono un recupero della domanda.**

L'andamento sostanzialmente stagnante che da circa un anno caratterizza l'indice della produzione contraddistingue sia le realtà industriali più piccole che quelle di medie dimensioni. Per le grandi imprese (quelle con oltre 200 addetti) si osserva invece una contrazione più marcata, che porta l'indicatore su un valore di 121,5 nel secondo trimestre di quest'anno (da 125,2 che si registrava un anno fa; -3,6 punti percentuali). D'altronde per queste imprese la variazione tendenziale della produzione è stata del -2,3%; quella del fatturato del -1,4%. Meglio la situazione sul fronte degli ordini, che in particolare sul mercato domestico registrano una ripresa (+1,3% su base annua).

➤ Le diverse realtà industriali (e in particolar modo quelle più piccole) risultano inoltre soggette a un aumento ancora consistente dei prezzi delle materie prime, e questo comporta incrementi maggiori dei prezzi dei prodotti finiti



INDUSTRIA ASPETTATIVE Saldi aumento-diminuzione (quote %)



- I dati lombardi sulle aspettative del comparto industriale, rappresentati come saldo tra le opinioni di aumento e diminuzione dei livelli nei diversi indicatori, indicano **prospettive ancora incerte da parte delle imprese**.
- Il saldo sulle attese produttive sfiora lo zero nel secondo trimestre; mentre si osserva un marcato peggioramento riguardo alle attese sul fatturato. In entrambi i casi la quota di imprese che attendono stabilità diminuisce leggermente.

Fonte: Unioncamere Lombardia

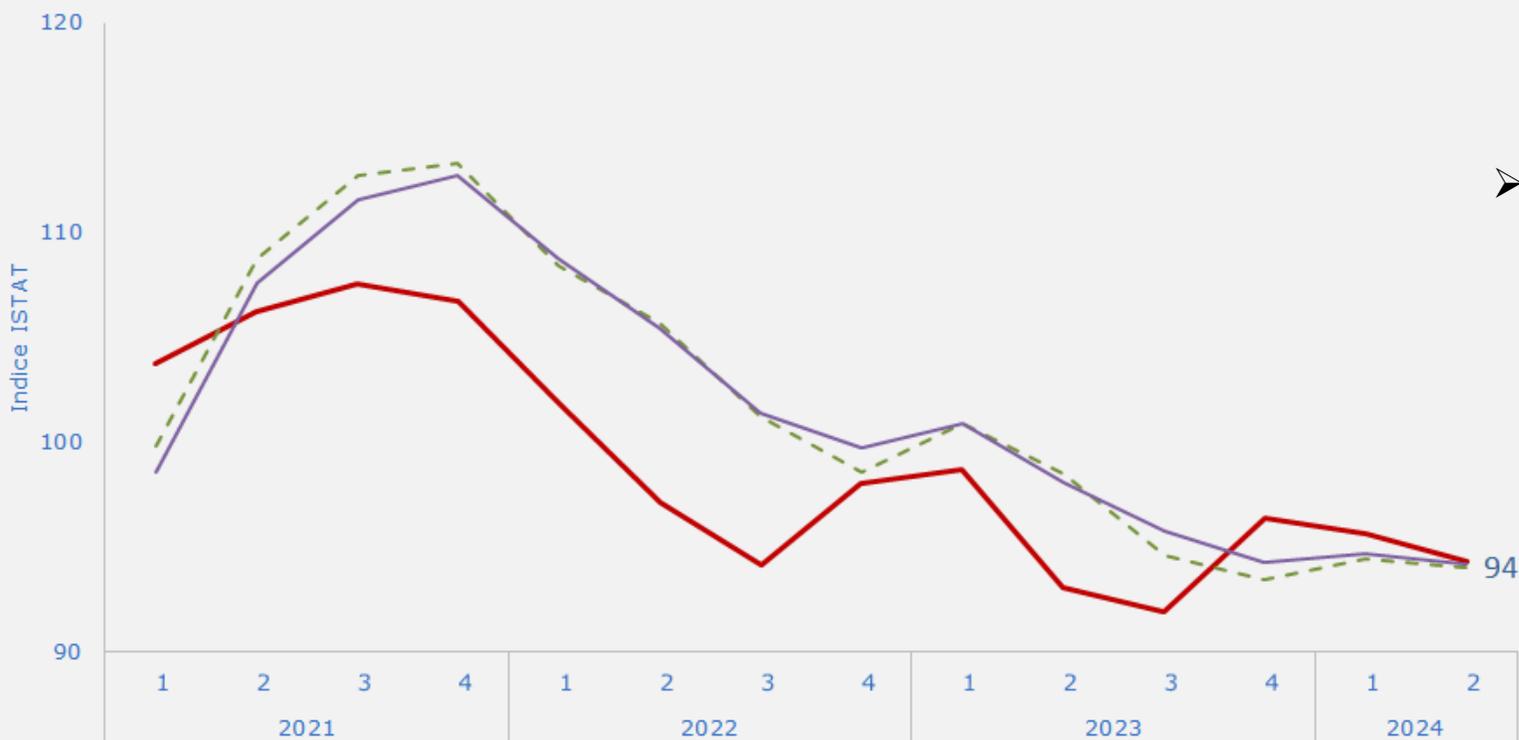
- Resta negativo, e peggiora rispetto al primo trimestre, il saldo per la **domanda interna**; si ridimensionano anche le aspettative sugli **ordini esteri**. La domanda su entrambi i fronti è attesa stabile da circa 6 imprese su 10.
- Per quanto riguarda le **prospettive sull'occupazione**, il fronte di chi attende stabilità continua ad essere particolarmente diffuso e senza particolari variazioni rispetto alle precedenti rilevazioni, arrivando all'80% degli intervistati. Il relativo saldo si mantiene positivo, ma in leggera diminuzione rispetto al trimestre precedente.



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Numero indice base media 2015=100 (dati destagionalizzati)

— Lombardia - UCL - - - Istat nord ovest 2015 — Istat Italia 2015



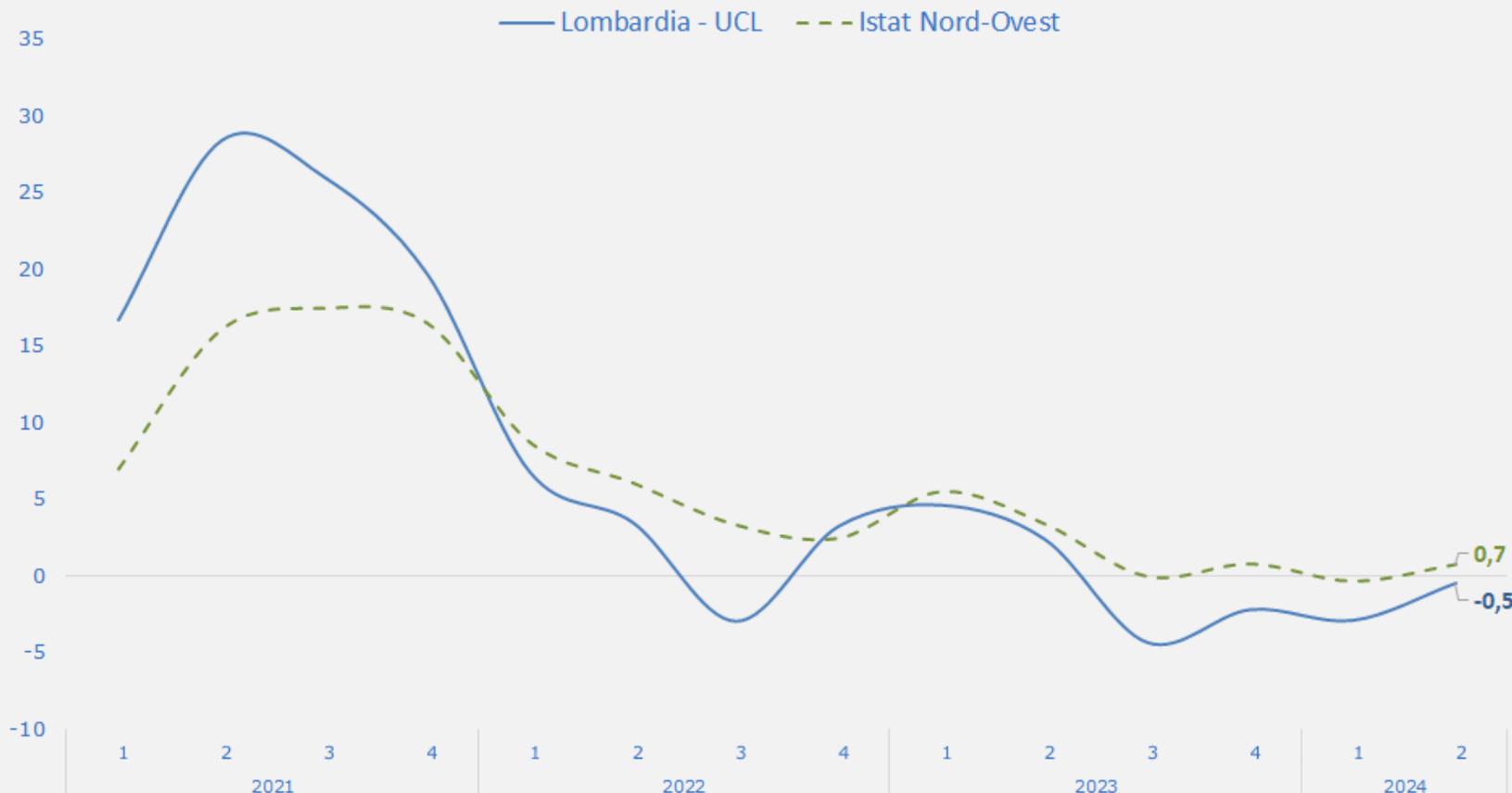
Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

- Le attese formulate dalle imprese industriali lombarde sui principali indicatori, si ritrovano appieno nel clima di fiducia registrato dalle imprese e rilevato da ISTAT a livello nazionale e di macro area.
- A livello regionale il **clima di fiducia** mostra negli ultimi trimestri una stabilizzazione su livelli ancora bassi. In particolare, le imprese industriali hanno ancora attese di un andamento piuttosto debole degli ordinativi, soprattutto sul fronte interno.



ASPETTATIVE SULLA PRODUZIONE

Saldi destagionalizzati aspettative di aumento-diminuzione



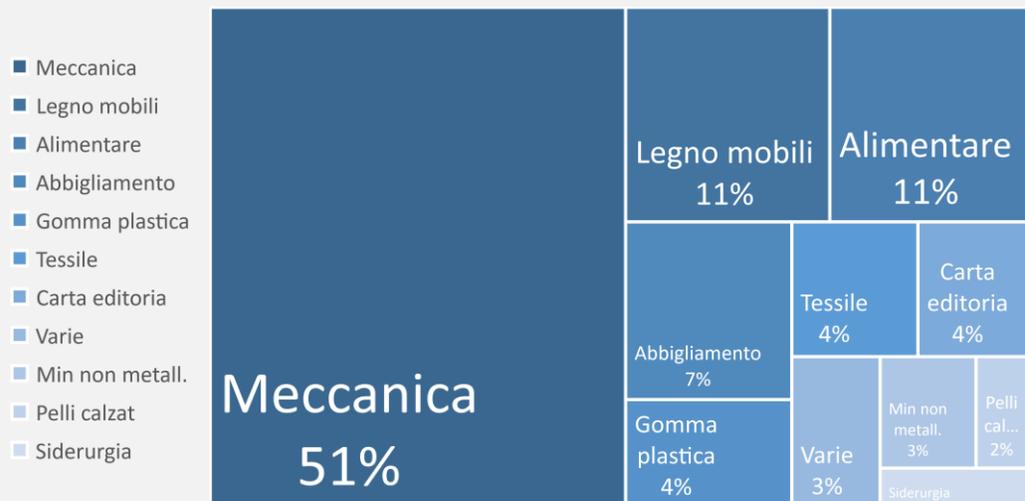
Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

- Le **attese sulla produzione** migliorano lievemente nel secondo trimestre, in linea con i dati dell'intera macroarea, restando però su livelli modesti.
- Nei prossimi mesi il quadro potrà migliorare se si materializzeranno le previsioni di rafforzamento della domanda internazionale.
- Restano però dei fattori di rischio, legati innanzitutto al quadro geopolitico internazionale.
- Un altro fattore di incertezza è legato alla domanda al settore manifatturiero proveniente dal settore delle costruzioni, in vista dell'esaurimento della spinta del superbonus. Effetti positivi deriveranno dalla realizzazione degli investimenti del Pnrr.

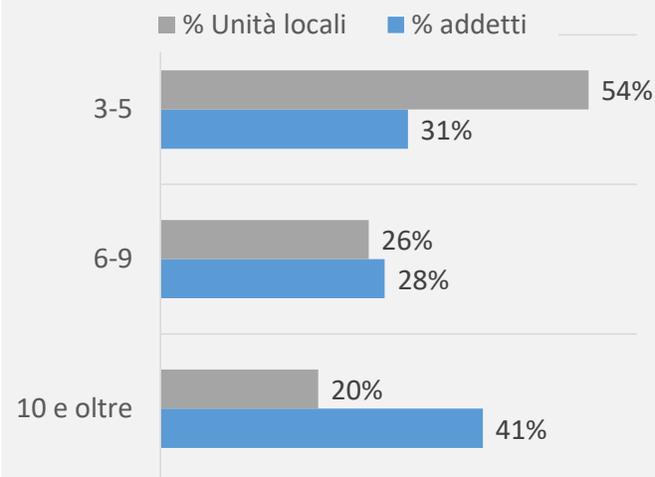


Distribuzione imprese artigiane e addetti per settore e classe dimensionale Imprese con 3 addetti o più – Anno 2021

Addetti per settore (%)



Addetti e unità locali per dimensione



Dai dati ISTAT relativi all'universo di riferimento emerge un sistema delle imprese artigiane con 3 addetti o più, prevalentemente polarizzato sulla meccanica, che occupa la metà degli addetti, seguita da legno mobilio e alimentare con entrambi l'11% del totale. Le due classi dimensionali minori occupano una quota simile di addetti (circa il 30%), e le imprese con più di 10 addetti che rappresentano solo il 20% delle unità locali artigiane presenti in regione occupano il 41% degli addetti.

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2021

Il campo di osservazione dell'analisi è costituito da più di 17.700 unità locali presenti in Lombardia di imprese artigiane con una dimensione superiore ai 2 addetti. In totale l'occupazione generata dalle unità locali del campo di osservazione supera i 125 mila addetti.

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
3-5	359	544
6-9	337	323
10 e più	407	383
Totale	1.103	1.250



- Nella prima metà dell'anno **l'attività produttiva del comparto artigiano lombardo risulta stabile**.
- Nel secondo trimestre la produzione artigiana registra una variazione del +0,1% a livello congiunturale, e nulla nel confronto anno su anno.
- Il **mercato domestico continua a mostrarsi debole**.
- Nel comparto artigiano la crescita dei **prezzi** è ancora sostenuta, seppur in rallentamento.
- Nella prima metà dell'anno **l'occupazione** è tornata a espandersi. Il ricorso alla CIG continua in generale ad essere contenuto; si osserva un maggiore ricorso per le imprese artigiane del settore calzaturiero.
- L'attività economica per le imprese più piccole (tra 3 e 5 addetti) si dimostra tutto sommato stabile; un rallentamento più marcato caratterizza invece quelle di **media dimensione** (tra i 6 e i 9 addetti).
- Nel secondo trimestre le **aspettative** per il comparto artigiano sono tornate nuovamente a peggiorare rispetto alle rilevazioni precedenti, specie relativamente all'andamento della produzione.
- In peggioramento anche le attese relative all'occupazione.
- Le imprese artigiane vedono le migliori **opportunità** derivanti dalla prosecuzione della fase di riduzione dei tassi d'interesse, e dalla flessione dei costi delle materie prime.
- I maggiori **rischi** restano legati alla guerra in Ucraina e alla possibilità di una nuova fase di tensioni sui prezzi dell'energia.



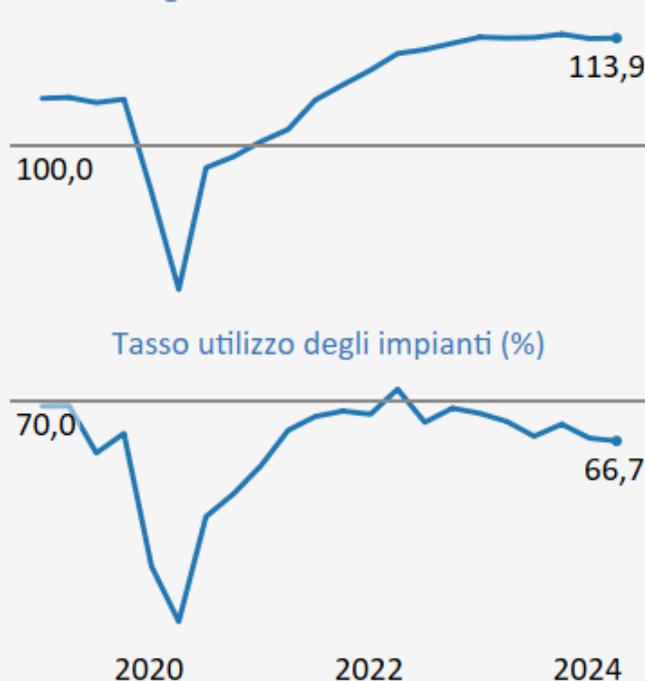
ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2023				2024	
	T1	T2	T3	T4	T1	T2
Produzione	0,7	-0,1	0,1	0,4	-0,5	0,1
Ordini interni	0,7	-0,9	-0,5	-0,2	-0,9	-0,2
Ordini esteri	0,4	-0,2	0,2	0,9	-0,1	0,7
Fatturato totale	1,2	-0,6	-0,1	0,3	-1,1	0,0
Quota fatturato estero (1)	6,8	6,7	6,2	6,6	7,0	6,9
Prezzi materie prime	6,8	4,7	4,5	4,2	3,9	3,7
Prezzi prodotti finiti	4,6	3,1	2,8	3,2	2,9	2,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre

Indice produzione
Dati destagionalizzati - Base anno 2015=100



- Nei dati relativi alla prima metà dell'anno **la domanda per il comparto artigiano risulta sostanzialmente stabile**.
- La **produzione si stabilizza nel secondo trimestre** (+0,1% t/t). Il mercato interno - il più rilevante per il fatturato artigiano, dato che la quota estera si ferma intorno al 7% - segna una nuova contrazione sul trimestre precedente (-0,2%). Gli ordini esteri invece registrano una variazione di segno positivo (+0,7%).
- Il **tasso di utilizzo degli impianti** scende al 66,7%.

- Per quanto riguarda i **prezzi** nel secondo trimestre la crescita si dimostra ancora sostenuta (+3,7% per le materie prime, +2,6% per i prodotti finiti).



ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2023				2024		VARIAZIONI MEDIE ANNUE		
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	2021	2022	2023
Produzione	4,1	1,1	0,5	1,6	-0,6	0,0	11,7	6,9	1,8
Ordini interni	2,7	-0,3	-1,3	-0,6	-2,6	-1,9	9,8	4,9	0,1
Ordini esteri	3,2	0,9	-0,9	4,4	-0,8	2,3	8,2	4,9	2,0
Fatturato totale	5,3	1,1	0,1	1,4	-2,3	-0,8	13,4	8,9	1,9



Fonte: Unioncamere Lombardia

- Analizzando la **distribuzione delle frequenze**, la quota di imprese artigiane intervistate che rileva una diminuzione della produzione è aumentata rispetto al secondo trimestre 2023, passando dal 33% al 37%. La quota di imprese che vede una crescita della produzione è scesa al di sotto del 50% ormai da un anno.
- I **dati tendenziali** relativi al secondo trimestre **confermano la frenata dell'attività produttiva** per le imprese industriali artigiane della Lombardia. La **produzione**, infatti, non subisce alcuna variazione nell'arco dell'anno, mentre il **fatturato** si contrae del -0,8% (ad un ritmo tuttavia inferiore rispetto a quello osservato nel primo trimestre 2024).
- La tendenza della domanda riflette in particolare l'evidente battuta d'arresto subita dal **mercato interno**, con una variazione tendenziale negativa pari al -1,9%. Alcuni segnali di recupero riguardano invece gli ordini esteri, che registrano una crescita del +2,3% su base annua.



	ARTIGIANATO						MEDIE ANNUE		
	2023				2024		2021	2022	2023
	T1	T2	T3	T4	T1	T2			
Giacenze materie prime (1)	-9,3	-6,7	-8,9	-9,9	-7,3	-8,1	-14,5	-12,2	-8,7
Giacenze prodotti finiti (1)	-9,9	-5,8	-6,3	-9,5	-7,4	-6,3	-10,4	-9,4	-7,9
Produzione assicurata (2)	58,1	55,5	53,6	56,1	55,5	53,8	44,6	50,9	55,8

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità

(2) Numero di giornate assicurate dal totale portafoglio ordini

Fonte: Unioncamere Lombardia

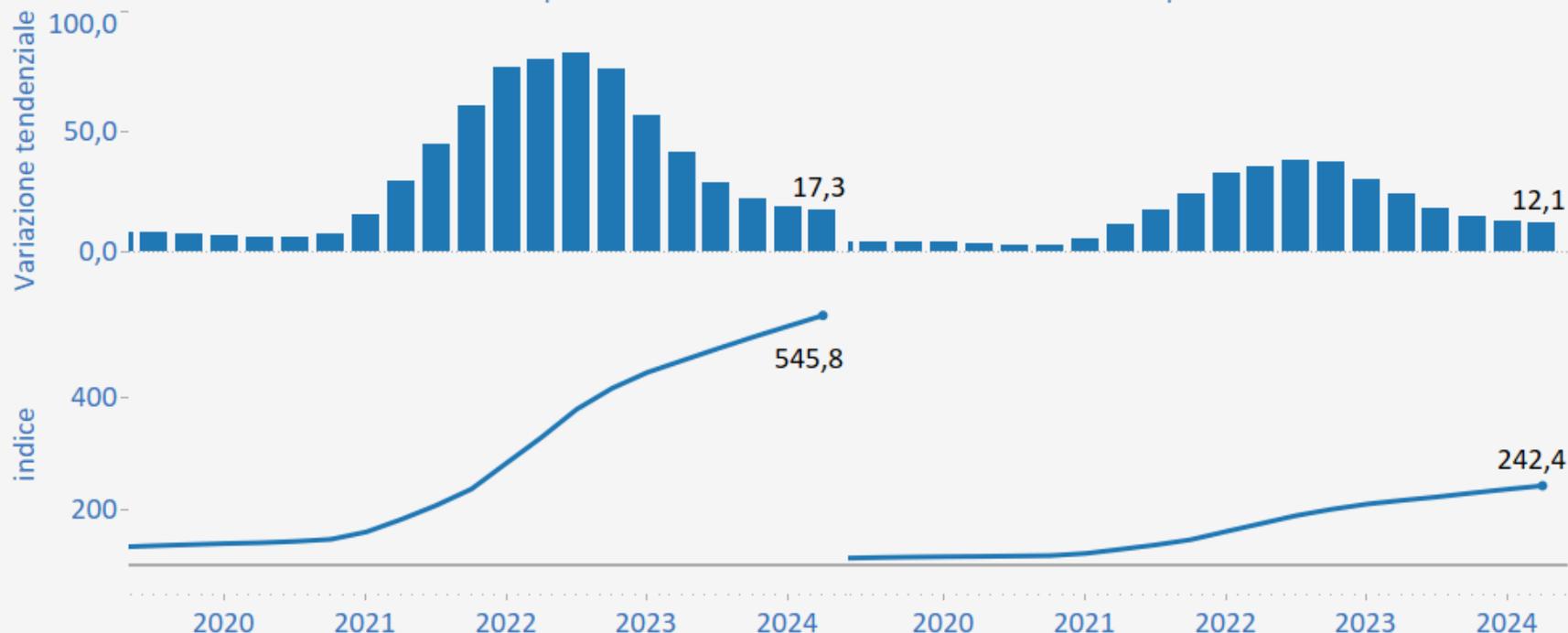
- Negli ultimi tre anni **il livello delle scorte è risultato inadeguato nel comparto dell'artigianato**. Per quanto riguarda le materie prime tale carenza si è confermata anche nel primo semestre dell'anno in corso, anche se in leggera attenuazione rispetto ai sei mesi precedenti. Similmente le scorte di prodotti finiti tra le imprese artigiane mostrano un saldo tra esuberi e scarsità che resta negativo e si attesta a -6,3%.
- La domanda è meno sostenuta. Il numero di **giornate lavorative assicurate dal portafoglio ordini** è diminuito di quasi due giornate rispetto a un anno fa.



PREZZI ARTIGIANATO - Indici (base anno 2015=100 e variazione tendenziale - dati trimestrali)

Prezzi materie prime

Prezzi prodotti finiti

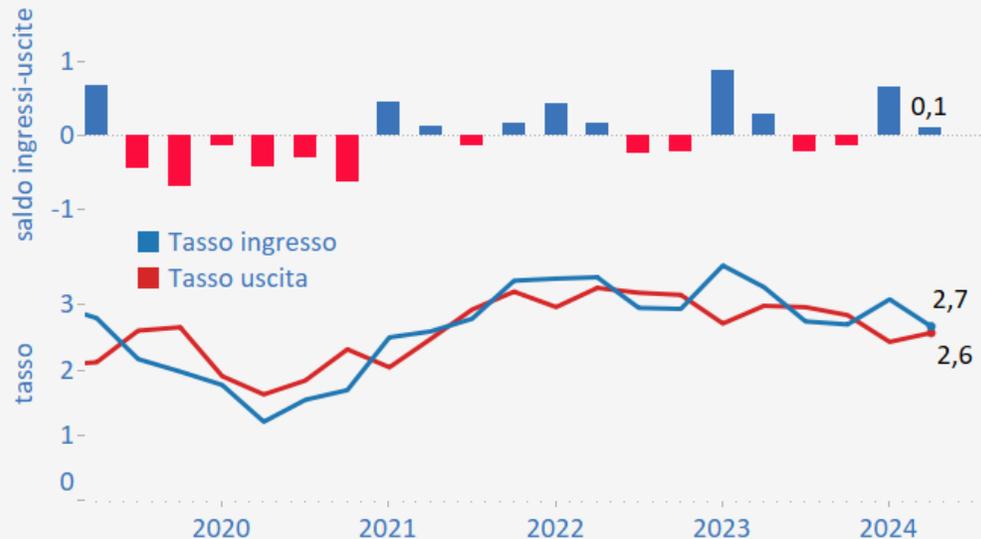


Fonte: Unincamere Lombardia

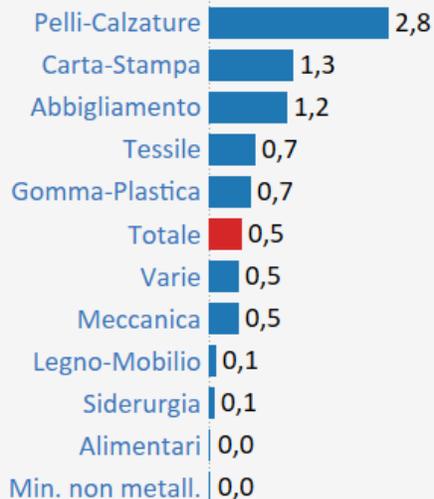
- Le imprese artigiane lombarde rilevano una fase di rallentamento nelle dinamiche dei **prezzi**. Tuttavia le valutazioni prevalenti nel comparto continuano a confermare variazioni di segno positivo piuttosto marcate.
- Il dato tendenziale relativo al secondo trimestre dell'anno sui mercati a monte registra una crescita del 17,3%, mentre i prezzi applicati a valle aumentano del 12,1%.



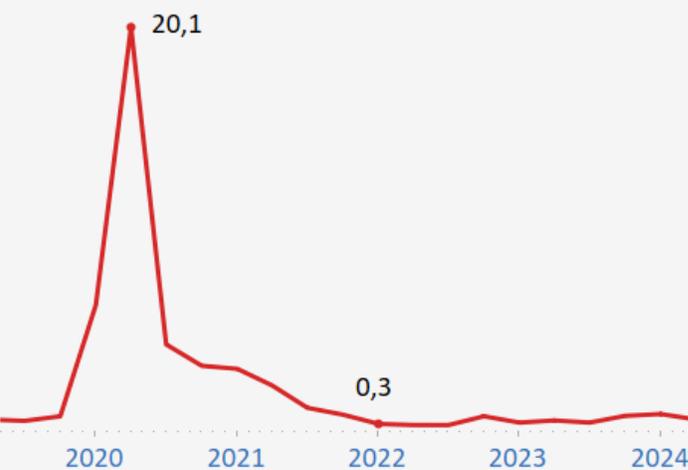
OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Dati trimestrali



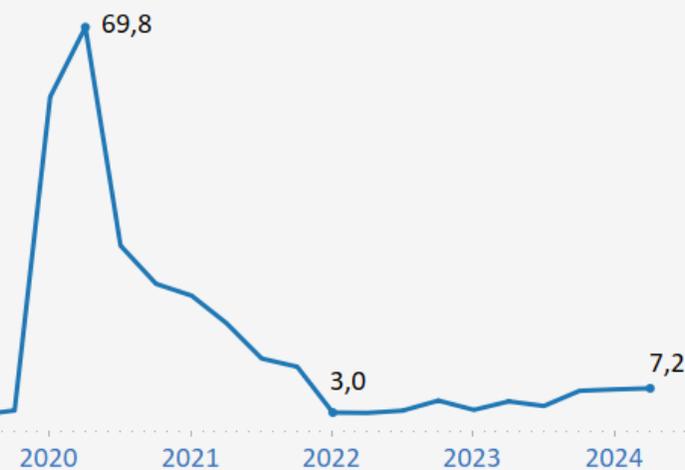
CIG Quota sul monte ore per settore
Anno 2024 T2



CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



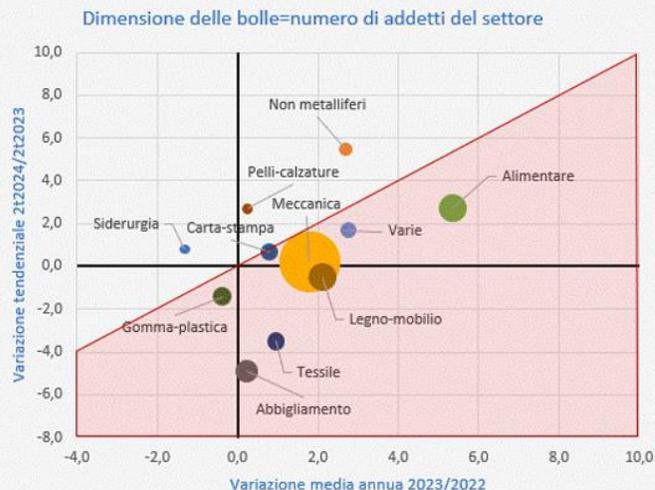
CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)



- Nonostante l'indebolimento della domanda, nella prima metà dell'anno **l'occupazione** nel comparto artigiano è tornata a espandersi, dopo i risultati deludenti che si erano osservati nel secondo semestre del 2023.
- Nel secondo trimestre 2024, il **tasso di uscita** aumenta leggermente; il **tasso di ingresso**, invece, torna a contrarsi dopo la ripresa che aveva caratterizzato i primi tre mesi dell'anno. Il saldo tra le due curve risulta quindi praticamente nullo (+0,1).
- Il **ricorso alla CIG** rimane estremamente contenuto. Si nota tuttavia una maggiore diffusione tra le imprese (la quota sul complesso degli artigiani sale al 7,2%), fenomeno che pare confermare il clima di incertezza percepito dal comparto. Tra i settori spicca quello delle pelli-calzature (con un valore che si avvicina al 3% della quota di CIG sul monte ore trimestrale), seguito dalla carta-stampa e dall'abbigliamento.



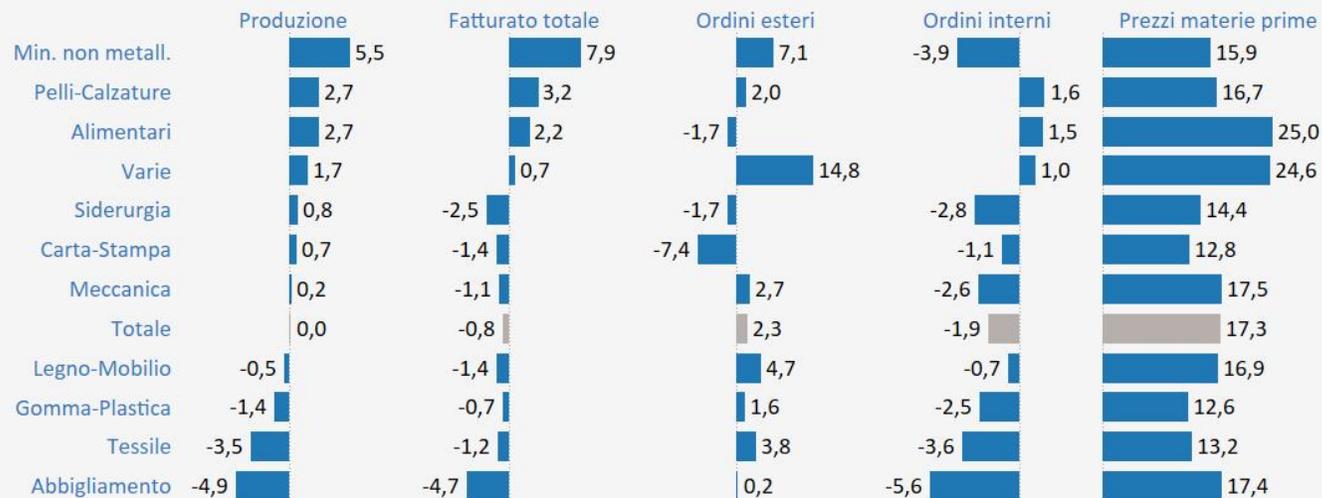
Produzione confronti temporali



Quota % trimestre T2 anno 2024



Variazioni tendenziali trimestre T2 anno 2024



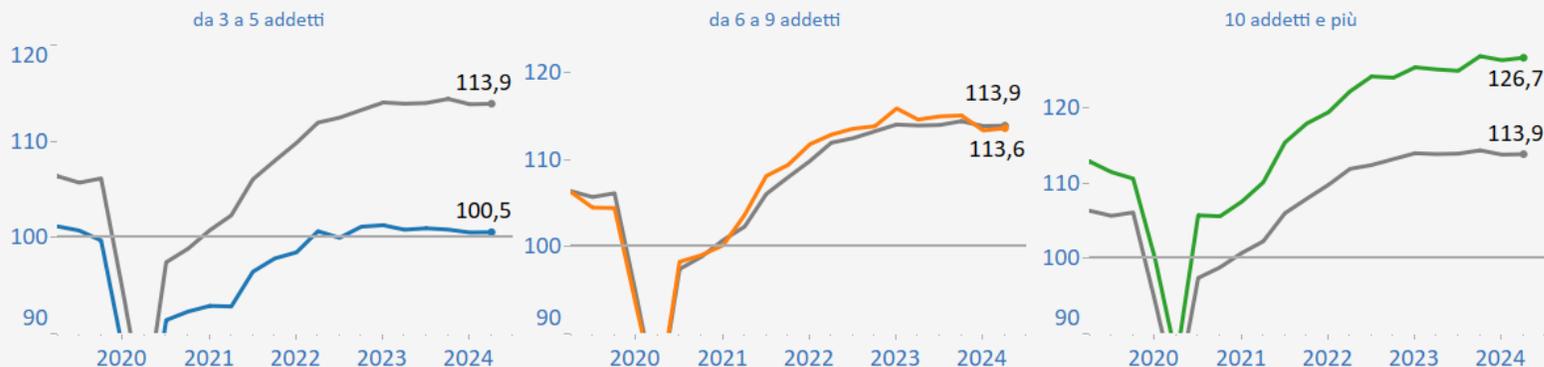
➤ **Settori più deboli** - I dati relativi al secondo trimestre dell'anno indicano che i settori dove la produzione registra la contrazione più marcata rispetto allo stesso periodo del 2023 sono **l'abbigliamento, il settore tessile, e l'industria della gomma-plastica**. Nel caso dell'abbigliamento, in particolare, il fatturato si è ridotto del 4,7%, a causa principalmente di una contrazione abbastanza rilevante della domanda interna (-5,6%) e anche di una frenata della domanda estera. Le criticità del settore potrebbero essere legate anche a cambiamenti nelle abitudini e nelle preferenze dei consumatori (ad es. verso consumi di carattere «collettivo», come turismo, e altre varie forme di intrattenimento).

➤ **Settori più forti** – Un incremento della produzione si osserva invece per **l'industria dei minerali non metalliferi, il settore delle pelli-calzature, e l'alimentare**. Anche nel caso del comparto artigiano per i minerali non metalliferi si osserva quindi un incremento piuttosto consistente del fatturato, grazie in particolare all'andamento positivo degli ordinativi sul mercato estero. Il settore in questo modo mostra un miglioramento rispetto ai risultati conseguiti mediamente nel 2023. Per l'alimentare, insieme alla performance tutto sommato positiva del settore, si nota tuttavia come la crescita dei prezzi delle materie prime si mantiene ancora decisamente intensa (+25% a livello tendenziale).



ARTIGIANATO - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



Variazioni tendenziali - T2 2024

	3-5	6-9	10-49
Produzione	-0,2	-1,1	1,0
Fatturato totale	0,1	-1,1	-0,9
Ordini esteri	1,3	-0,1	4,6
Ordini interni	-2,2	-1,8	-1,8
Prezzi materie prime	22,8	15,7	14,0
Prezzi prodotti finiti	15,4	10,2	10,8

Altri indicatori - T2 2024

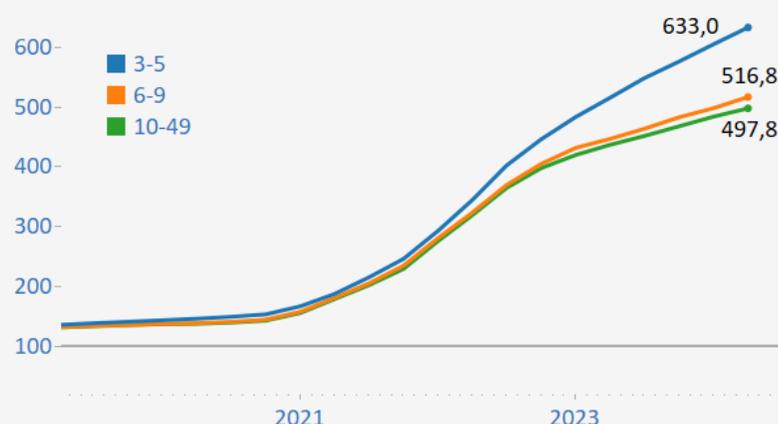
	3-5	6-9	10-49
Quota fatturato estero (1)	3,6	4,0	11,5
Tasso utilizzo impianti (2)	58,3	67,6	72,4

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre

Fonte: Unioncamere Lombardia

Indice prezzi materie prime - Base anno 2010=100



➤ **Distinguendo in base alla classe dimensionale i risultati sono simili.** Nel secondo trimestre 2024 l'attività economica per le imprese più piccole si dimostra tutto sommato stabile. La domanda interna decelera rispetto allo stesso periodo del 2023, mentre per quella estera si osserva una ripresa. Il tasso di utilizzo degli impianti scende al 58,3%, risultando quindi molto al di sotto della soglia del 70%. I piccoli artigiani continuano peraltro a scontare prezzi dei materiali particolarmente onerosi.

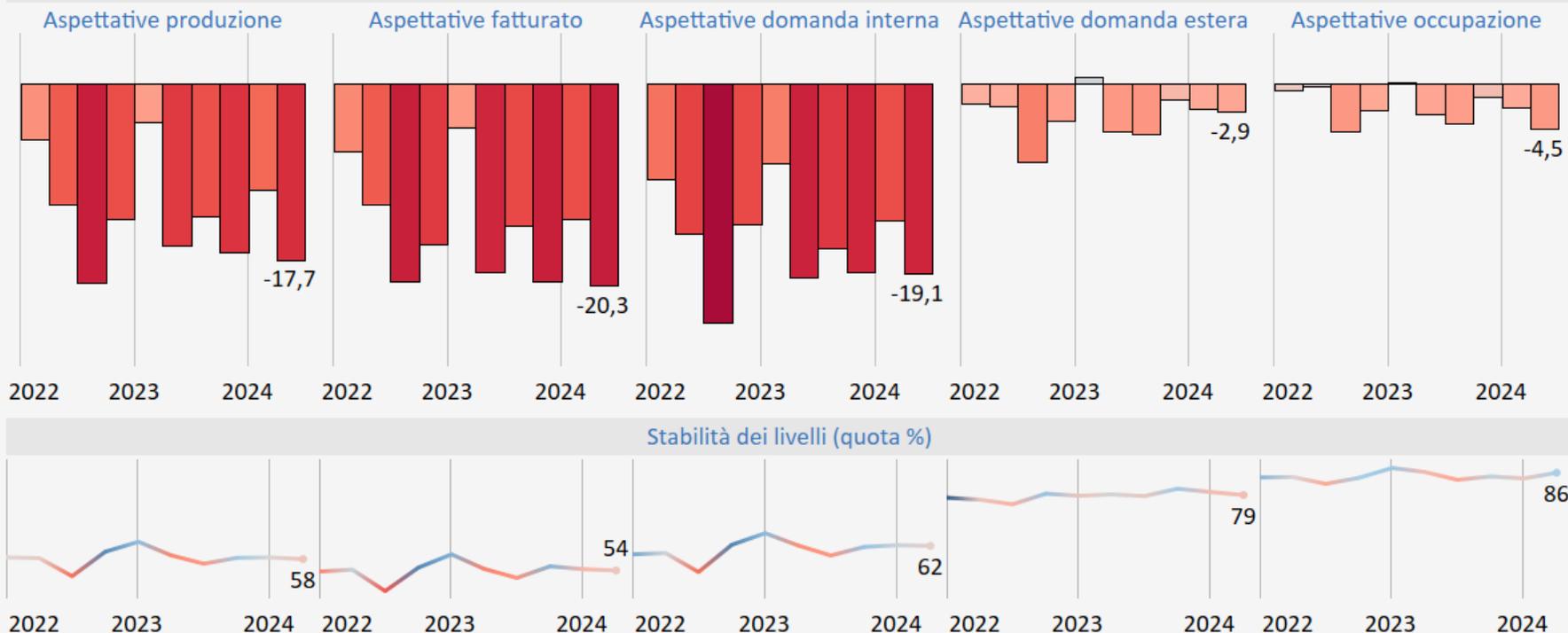
➤ Per le imprese artigiane di **media dimensione** si osserva un rallentamento più marcato, con l'indice della produzione che si porta su un valore di 113,6. A livello tendenziale produzione e fatturato registrano entrambi un calo del -1,1%. L'indebolimento della domanda riflette, in particolare, la flessione degli ordini interni (-1,8% su base annua).

➤ Per **le imprese artigiane dai 10 addetti in su** i dati del secondo trimestre evidenziano una fase ancora positiva, ma con diversi segnali di rallentamento. Frena il fatturato, e i dati sugli ordini relativi al mercato domestico registrano un calo su base annua.



ARTIGIANATO ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote %)



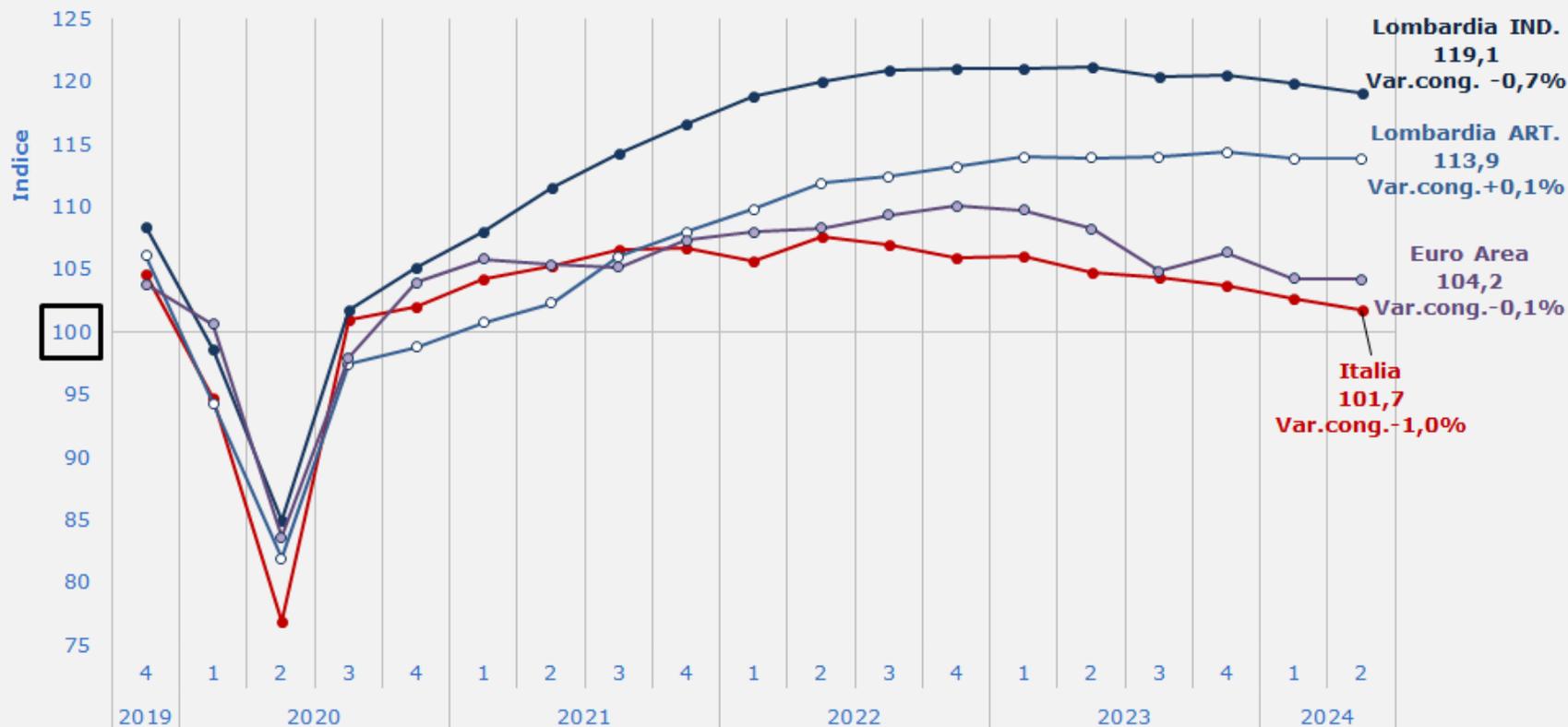
➤ Tra gli artigiani le indagini congiunturali continuano ad evidenziare **aspettative di contrazione della domanda** che si riflettono in timori sull'andamento della produzione e del fatturato aziendale. Nel secondo trimestre le aspettative delle imprese tornano infatti a peggiorare nuovamente, specie relativamente all'andamento della produzione.

➤ Peggiorano anche le attese relative alla domanda interna e all'**occupazione**. In quest'ultimo caso, in particolare, la maggioranza delle imprese artigiane ritiene che nei mesi a venire i livelli occupazionali rimarranno sostanzialmente invariati. Quelle che si attendono una diminuzione sono il 9% (in aumento rispetto all'8,3% che risultava nel secondo trimestre dello scorso anno).



INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO

Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati

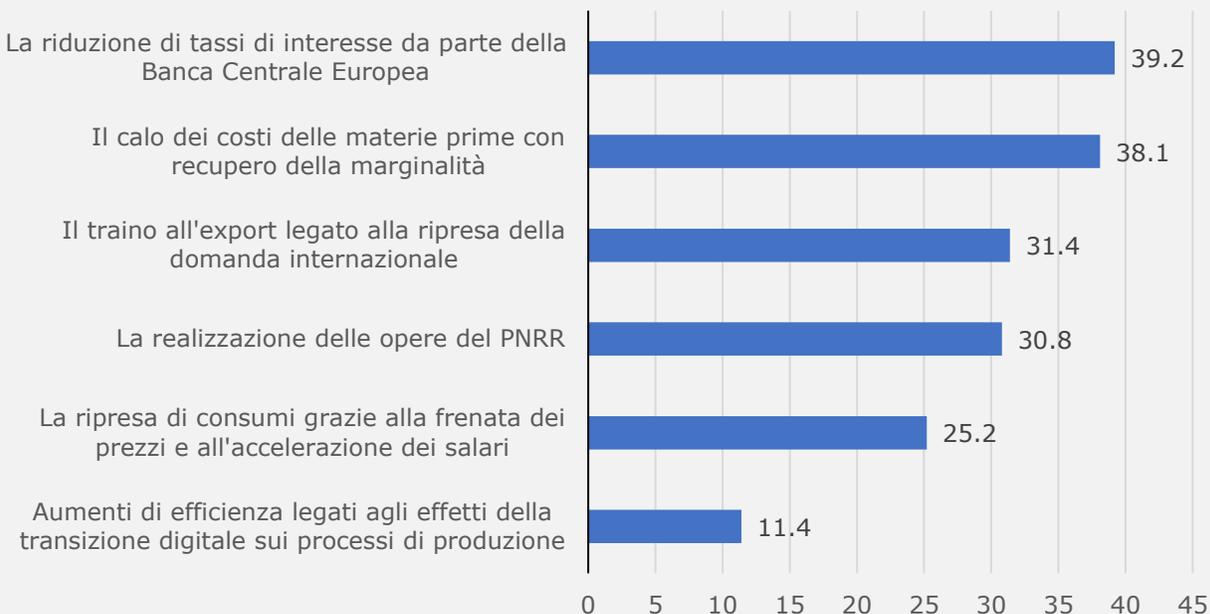


- In Lombardia, l'andamento della produzione nel settore manifatturiero risulta in lieve flessione da oltre un anno. Più stabile appare l'andamento del comparto artigiano. I dati relativi al secondo trimestre dell'anno confermano queste tendenze.
- La performance complessiva del periodo post-pandemia resta decisamente più favorevole tanto nel confronto con la media nazionale quanto con quello dell'eurozona.

Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat, ISTAT

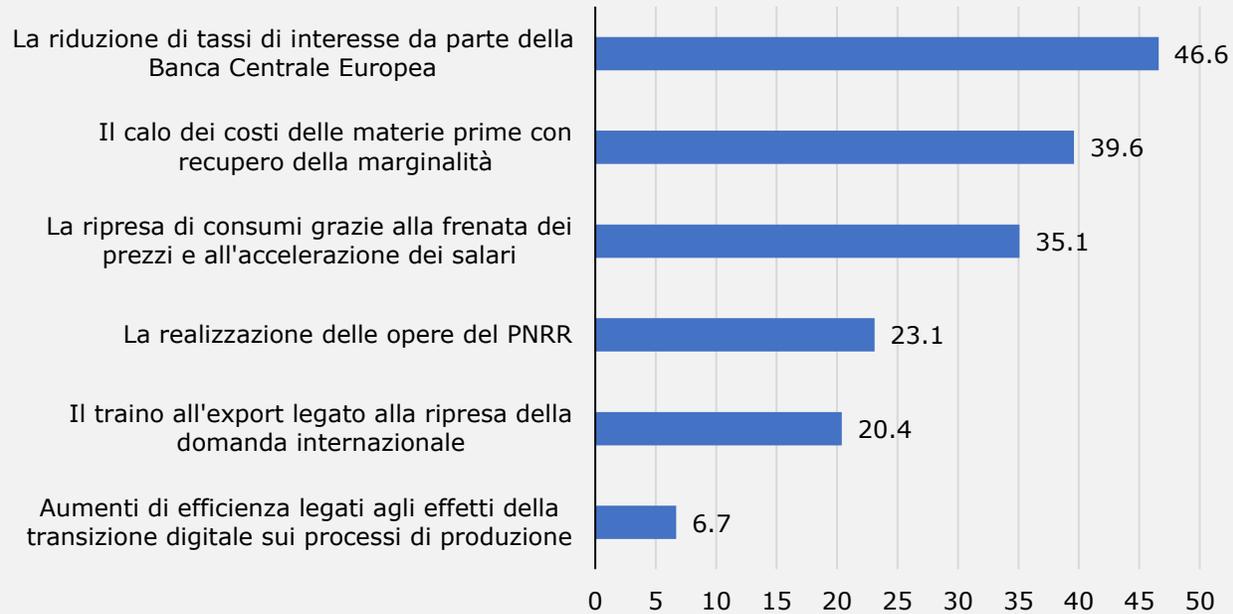


INDUSTRIA - PRINCIPALI OPPORTUNITA'



Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI OPPORTUNITA'

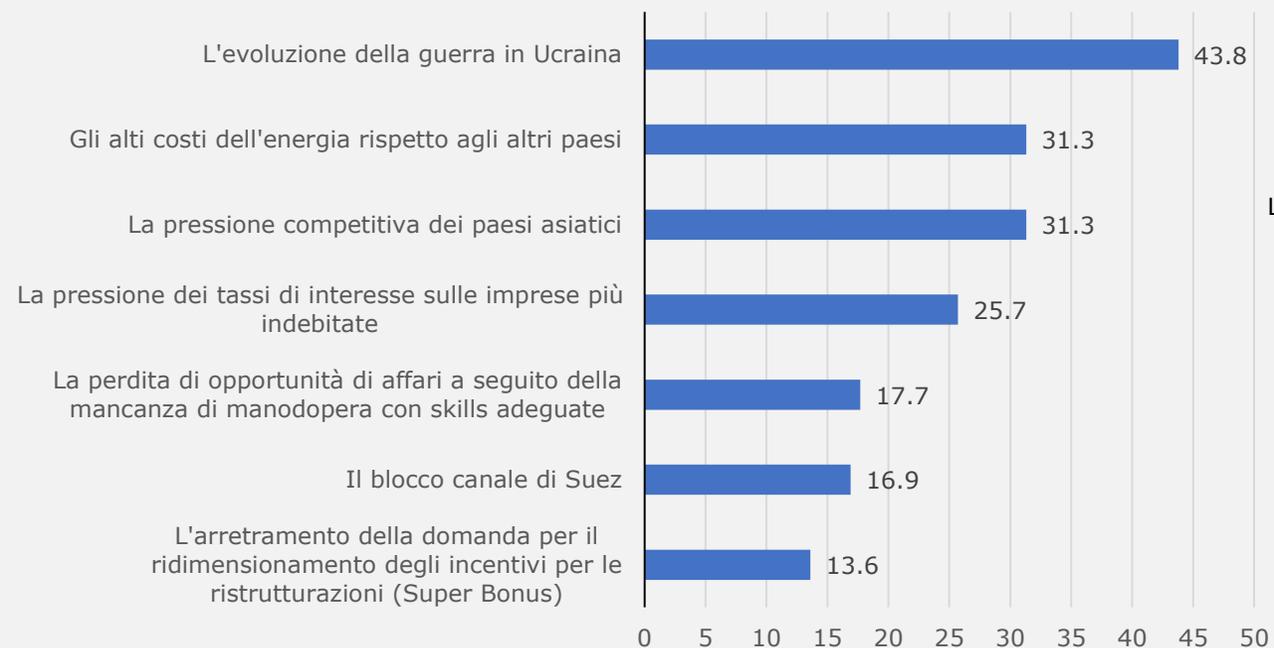


Fonte: Unioncamere Lombardia

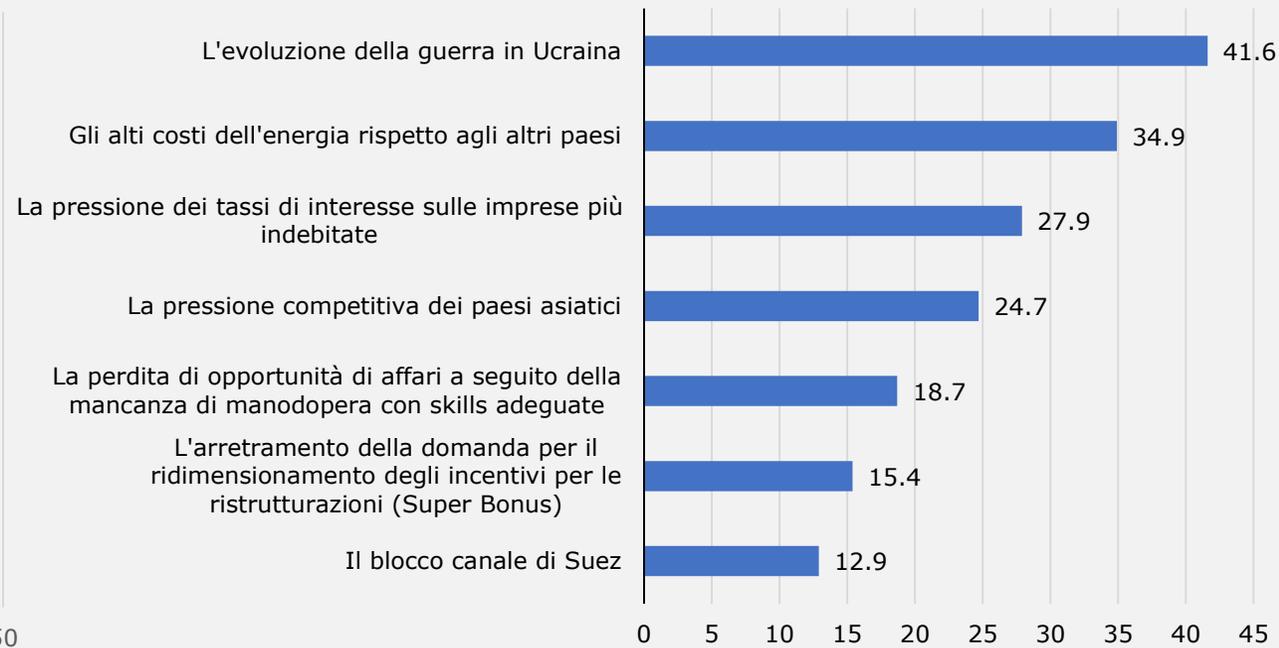
- L'indagine ha raccolto l'opinione delle imprese lombarde riguardo i **maggiori elementi di rischio e opportunità** che pesano sullo scenario economico del 2024. Per quanto riguarda i principali **fattori positivi** che le imprese industriali lombarde vedono profilarsi nei mesi a venire, al primo posto viene indicata la prosecuzione della **riduzione dei tassi di interesse**, seguito al secondo posto dal **calo dei costi delle materie prime che potrebbe favorire un recupero dei margini**.
- Il taglio dei tassi è la principale opportunità attesa anche dagli artigiani, seguita dalla riduzione dei costi delle materie prime. Al terzo posto viene indicata la ripresa dei consumi grazie alla decelerazione dei prezzi, diversamente da quanto si osserva per le imprese industriali che invece indicano come ulteriore elemento positivo la ripresa della domanda estera.



INDUSTRIA - PRINCIPALI RISCHI



ARTIGIANATO - PRINCIPALI RISCHI



Fonte: Unioncamere Lombardia

Fonte: Unioncamere Lombardia

- La principale preoccupazione per le imprese dell'industria riguarda **l'evoluzione del conflitto in Ucraina**, con i connessi timori che possano riproporsi difficoltà relative alle forniture di commodities. Non a caso, il secondo elemento di rischio è rappresentato dall'**andamento dei costi dell'energia**.
- Tali preoccupazioni sono condivise anche dal comparto dell'artigianato, che con maggiore frequenza percepisce la criticità delle possibili conseguenze di un nuovo aumento dei costi dell'energia.
- Sia per le imprese industriali che per quelle del comparto artigiano l'arretramento della domanda a causa del ridimensionamento degli incentivi del Super Bonus non rientra al momento tra le principali preoccupazioni.



I dati relativi all'andamento del settore manifatturiero lombardo presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione occupazionale d'azienda; attività economica; destinazione economica dei beni; classificazione PAVITT; territorio, nelle 12 province lombarde.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica. Per tener conto dell'eccezionale calo dei livelli produttivi a partire dal mese di marzo 2020, le specifiche utilizzate fino al quarto trimestre 2019 sono state modificate inserendo, ove statisticamente significativi, dei regressori aggiuntivi di tipo additivo, in grado di modellare i valori anomali identificati automaticamente nel corso dell'anno, utilizzando il software Tramo-Seats. Tale procedura ha consentito di minimizzare l'ampiezza delle revisioni dei dati destagionalizzati passati, ed è stata implementata nel rispetto delle linee guida europee diffuse da Eurostat e disponibili all'URL https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf

Per gli indicatori del settore manifatturiero (industria e artigianato) la procedura appena descritta non è più applicata, poiché la disponibilità di informazioni ha consentito una valutazione complessiva dei modelli statistici. Le nuove specifiche di destagionalizzazione, definite utilizzando le serie storiche a partire dal primo trimestre 2010, assicurano un adattamento più accurato dei modelli alle caratteristiche dei dati, soprattutto nel biennio 2020-2021, e tengono conto degli effetti di calendario (dove statisticamente significativi). Le novità introdotte hanno talvolta generato delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.



Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli eoreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.) destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Tasso di utilizzo degli impianti	Percentuale di quantità effettivamente prodotte nel trimestre in esame rispetto a quanto si sarebbe potuto produrre in situazione di piena capacità operativa, eventualmente assumendo altro personale, ma a parità di macchinari
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.
Crescita media annua	Variazione della media dell'indice di un anno rispetto alla media dell'indice di un altro anno



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisce una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

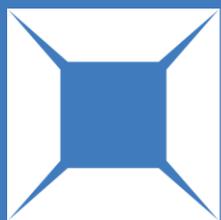
Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.

Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per la congiuntura regionale da Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso. Il rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 13 settembre 2024.

Il rapporto è stato redatto dal dott. Fedele De Novellis e dalla dott.ssa Mariana Barbini di REF Ricerche in collaborazione con la Funzione Studi e Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it



Industria e artigianato